

## VIOLA, VIOLINO E VIOLA D'AMORE

commedia musicale in due tempi

di GARINEI e GIOVANNINI

scritta con MAGNI

musica di BRUNO CANFORA

1° TEMPO QUANDO SI APRE IL SIPARIO I NOSTRI TRE PROTAGONISTI SONO IN SCENA. COME UN TRIO CONCERTISTICO. LUI. AL CENTRO. SUONA UN VIOLINO; LEI. ALLA SUA DESTRA. LA VIOLA; L'ALTRA. ALLA SINISTRA. LA VIOLA D'AMORE. · STANNO SUONANDO LE ULTIME BAT, TUTE DEL "CONCERTO PER VIOLA. VIOLINO E VIOLA D'AMORE".

LUI

Il violino strumento melodioso  
del cui suono si dice  
abbia un che di misterioso  
grazie al segreto della sua vernice  
Un trillo... un'impennata... un improvviso  
ora in chiave di pianto ... ora in chiave di riso  
un abbandono di malinconia  
fuga ... capriccio ... sogno ... fantasia  
forse follia... forse diavoleria  
tutto un moto perpetuo... tutto un iradiddio  
io

VIOLA

La viola  
Strumento d'origine orientale  
fedele per natura  
ad una sua scrittura  
musicale,  
per cui, se suona in duo,  
mantiene il tono suo,  
ma prova invece gran difficoltà  
quando l'altro strumento  
ha un suo momento d'improvvisazione  
quindi, la viola, forse, non ha  
estemporaneità  
ma ogni nota che fa  
ha un suono d'assoluta fedeltà  
L'unica in questo trio: io

VIOLA D'AMORE

La viola d'amore  
strumento superiore  
con molte corde in più  
da cui riceve magiche virtù

di dare vibrazioni  
e suoni, modulazioni ...  
Viola d'amore;  
e amore è come un rito  
che affronta con volubile furore  
senza avere spartito  
senza avere leggio: io.

(FORSE UNA RIPRESA DI CONCERTO D'ARCHI  
- OPPURE IL BREVE RITORNELLO DI "VIOLA, VIOLINO E VIOLA D'AMORE"  
O UNA BOTTA DI "SWINGLER")

LUI Nota bene: il violino è più pregiato  
quanto più è stagionato.  
Acqua al mulino mio,  
perché per voi il violino sono io.

LEI Avvertenza: la viola si sente a suo agio  
in un tempo di "adagio"  
non gradisce il "galoppo"  
accetta l'"allegretto ma non troppo,  
ma non si lancia mai nell'"allegro" con brio:  
ragion per cui la viola sono io.

L'ALTRA Attenzione: la viola d'amore  
ha nella sua voluta superiore  
una testina d'Amore bendato.  
Come un significato  
di mistero, di estasi, d'oblio.  
E la viola d'amore sono io.

FINALE MUSICALE SUL QUALE LEI E L'ALTRA ESCONO. LASCIANDO IN SCENA  
SOLTANTO LUI. VALE A DIRE L'AVVOCATO CARLO ALBERTO. IN SCENA SI FORMA IL  
SUO APPARTAMENTO: UN ATTICO CON TERRAZZA. OLTRE LA TERRAZZA SI VEDE  
L'INTERNO DELL'APPARTAMENTO~' SUL TETTO LE ANTENNE DEI TELEVISORI.

CARLO ALBERTO (RIVOLGENDOSI AL PUBBLICO) All'inizio di questa storia il trio  
non esiste ancora. È soltanto un duo. Mia moglie ed io. Questo è il  
nostro nido d'amore... il sabato... Perché anche mia moglie lavora.  
Alla FAO Assistente del professor Zimpelius. E perciò, noi,  
quantunque sposati da poco, facciamo l'amore soltanto il sabato. Lei  
dice che è moderno, civile. tutti i paesi evoluti fanno così. Io sarò un  
sottosviluppato, ma l'unico giorno della settimana in cui sto bene è la  
domenica. Lunedì e martedì passano. Mercoledì e giovedì sono

nervoso... Il venerdì divento un lupo. Mi viene pure la narice vibratile... fiuta vento... E tutto cominciò una sera di venerdì ... Un venerdì di luglio (ANNUSA. L'ARIA) Percepì il suo profumo ...

(SILVIA, MOGLIE DI CARLO ALBERTO. È INTERPRETATA DALL'ATTRICE CHE NEL "NUMERO" MUSICALE DI PRESENTAZIONE IMPERSONIFICÒ LA VIOLA. È GIOVANE. BELLA, BIONDA. ATTRAVERSA LA SCENA IN VESTAGLIA).

SILVIA Vieni a letto, amore... Ho tanto sonno... Lo sai  
che quando mi sei vicino dormo meglio

CARLO ALBERTO (AL PUBBLICO) Nel vedermela davanti bella, trasparente, beh. la  
buttai lì: (ALLA MOGLIE) Silvia... (CON VOCE  
IMPROVVISAMENTE STROZZATA) Beviamo una cosa.

SILVIA (STUPITA) Perché?

CARLO ALBERTO (AL PUBBLICO) Eh, già... Perché? (ALLA MOGLIE) Beh, così...  
beviamo una cosa

SILVIA Domani, caro... Domani c'è più tempo (E SI AVVIA IN CAMERA  
DA LETTO)

CARLO ALBERTO (GRIDANDO) Ma io ti amo anche oggi!

SILVIA (SI VOLTA, SI ARRESTA IN UNA POSIZIONE DI STUPORE CHE  
MANTIENE IMMOBILE PER TUTT IL TEMPO DELLA  
SPIEGAZIONE DI CARLO ALBERTO)

CARLO ALBERTO (AL PUBBLICO) Restò pietrificata. Non se L'a spettava una botta  
così.

SILVIA (GLI VA INCONTRO, GLI BUTTA LE BRACCIA AL COLLO E LO  
BACIA) Anche io ti amo.

CARLO ALBERTO (LA ABBRACCIA ANCHE LUI) Allora perché non mettiamo il  
sabato avanti di un giorno e facciamo la settimana legale?

SILVIA (SCUOTE DOLCEMENTE LA TESTA) Domani, domani... Appena  
ti svegli, è sabato... (ED ENTRA IN CAMERA DA LETTO)

CARLO ALBERTO Ed è subito sabato. Che poi non è vero. Non comincia subito il sabato  
la mattina si lavora. Il sabato. quello che conta. comincia la sera. E  
chi ci arriva?

NEL FRATTEMPO SUL SUPERATTICO, FRA LE ANTENNE, È  
COMPARSO IL TECNICO DELLA TELEVISIONE.

TECNICO (PARLA IN DIALETTO ROMANO CON UNA CERTA PUNTA DI  
RICERCATEZZA) Dottò, che parla da solo?

CARLO ALBERTO (AL TECNICO) Lei non ha ancora finito con quelle antenne?

TECNICO Sì, che ho finito. Ma ho indugiato alcunché. Da quassù se vede un  
panorama!

CARLO ALBERTO Sì, lo so: l'Acqua Acetosa, Villa Glori ...

TECNICO No, dicevo er panorama umano dentro le case ... "No scenufleggio.  
Tutti che se spoiano, se ignudano. Sarà un pò er caldo, un pò la  
decadenza del costume, ma qui ogni finestra pare una figura del

Decamerone dei fratelli Fabbri. (IMPROVVISAMENTE) Ih proprio qua sotto c'è uno in mutande che sta a corre appresso a una paperona...

CARLO ALBERTO  
TECNICO

A chi?

A 'na paperona, dottò. ... Co' due piedi ... Fina, fina de sopra, s'allarga de sotto... Bella ... bella de zio...

CARLO ALBERTO  
TECNICO

Che cosa?

Bella de zio... Perché io de natura so un pò guardone. Che niente niente pure lei? No, perché se no, caso mai, siccome dalla terrazza sua nun se vede gnente, je potevo fa io da ripetitore: (CACCIA UN URLO IMPROVVISO)

CARLO ALBERTO  
TECNICO

Che è?

L'ha beccata ... Quello in mutande ... J'è zompato addosso ... Dev'esse una svedese ... Sta ignuda, con una criniera de capelli biondi che pare un fienile... Aho, mo' je se sta tutto a intorcinà ne li capelli e poi ...

CARLO ALBERTO

(CHE HA SEGUITO LA DESCRIZIONE CON MOLTO INTERESSE) E poi?

TECNICO

Ah, je piace?

CARLO ALBERTO

(RISCUOTENDOSI) Basta... Vada via di là... Si vergogni. .. Vada via... (CON BRUSCO CAMBIAMENTO RIPRENDE IL TONO NARRATIVO RIVOLGENDOSI AL PUBBLICO, MENTRE IL TECNICO SCOMPARE E LA LUCE SI ABBASSA SUL SUPERATTICO) Gli espressi tutta la mia riprovazione. Tuttavia il suo rozzo discorso mi aveva turbato. Mi avvicinai alla ringhiera (GUARDA SPORGENDOSI) Effettivamente non si vede niente (SIINQUIETA RITIRANDOSI) Ma non si deve vedere, che diamine. (DA UN'OCCHIATA ALLA STANZA DA LETTO. SULLA SUA FACCIA SI LEGGE LA DECISIONE DI UN ULTIMO TENTATIVO CON LA MOGLIE. SI AVVIA VERSO LA STANZA DA LETTO E VI SCOMPARE)

SILVIA (DA DENTRO LA STANZA, PARLA CONCITAMENTE IN TEDESCO) Aber, Carlo Alberto, willst Du mich nun schlafen lassen ja oder nein? Du weisst doch, dass ich den wecker auf sechs uhr gestellt habe, Lass mich in ruhe

(CON UNO SPECIALE DISPOSITIVO IL PUBBLICO POTRA' LEGGERE, COME SE FOSSERO TITOLI, LA TRADUZIONE ITALIANA DELLA BATTUTA TEDESCA DI SILVIA):

"Insomma, Carlo Alberto, vuoi lasciarmi dormire, si o no? Sai che ho messo la sveglia alle sei. Lasciami in pace.

SOTTO QUESTA BATTUTA PUO' ANCHE ESSERCI DELLA MUSICA CARLO ALBERTO

(ESCE. ARRETRANDO DI SPALLE) Volevo farti uno scherzo...

Figurati se avevo intenzione. E poi è subito sabato...

(NERVOSAMENTE, PRENDE UN SOPRAMMOBILE. UN GIORNALE E LO SBATTE PER TERRA. SOTTOLINEATO

CARLO ALBERTO

DALLA MUSICA. POI, TRA IL CANTO E IL RECITATIVO,  
DICE):

Eh, no  
Stasera, no  
ieri, no  
domani è sabato. Sì  
Perché? Così  
Perché lei è organizzata tutta schedulizzata  
Attacca la spina  
spinge un bottone  
e la macchina è in funzione.  
Eh, no. L'uomo non è un elettrodomestico  
non è un lavapiatti  
a dodici scatti  
non è un frigorifero  
nè un aspirapolvere.  
E se anche lo fosse, io non lo sono, no  
Chè in fondo amore mio,  
nonè che chiedo tanto.  
Che cosa ti domando?  
Di non fissare il "quando".  
Non essere un robot  
abbandonati un po'  
Non fare più programmi  
e, ti scongiuro, dammi  
quel poco che ti chiedo.  
Lo sai cosa ti chiedo?

(REFRAIN di "UN AMORE COME DICO IO")

Un amore come dico io  
un amore come piace a me  
un amore tutto a modo mio  
che appartenga solamente a me  
Un amore nuovo .... sempre nuovo... sempre  
differente  
che mi dia tutto e in cambio non mi chieda niente.  
Un amore come dico io  
un amore come piace a me

(RIPRENDE SOLA ORCHESTRA IL REFRAIN SUL QUALE CARLO ALBERTO PARLA).

Un amore così... senza tempo... senza calendario senza disco orario...  
minuti... secondi ore... insomma senza lancette. Un amore senza

“ma”, senza “se”, “forse” “chissà” “vedremo” ... Un amore più divertente... più bizantino ... più soddisfacente, ... insomma...

RIPRENDE A CANTARE)

Un amore nuovo... sempre nuovo... sempre dif-ferente che mi dia tutto e in cambio non mi chieda niente Un amore come dico io un amore come piace a me...

(TERMINATA LA CANZONE. RESTA DELLA MUSICA IN SOTTOFONDO)

ALLE SPALLE DI CARLO ALBERTO CHE È AL DAVANZALE E STA CERCANDO DI GUARDARE NELLA CASA DI FRONTE, APPARE SILVIA SECONDA, INTERPRETATA DALLA ATTRICE CHE AVEVA IMPERSONIFICATO LA VIOLA D'AMORE. E CHE HA IL VOLTO IDENTICO A QUELLA DI SILVIA. È ABBIGLIATA PER LA NOTTE COME LA DONNINA IDEALE DI UN PAGINONE DI SEXI-BOY ED È SEDUCENTE SDRAIATA SULL'AMACA)

SILVIA II Non hai niente di meglio da guardare?  
CARLO ALBERTO (SI GIRA, VEDE LA APPARIZIONE E SI PRECIPITA VERSO IL PUBBLICO) Me la vidi davanti, all'improvviso. Mia moglie era lì nella stessa identica posizione ... (TIRA FUORI DALLA TASCA UN PAGINONE DEL GIORNALE “SEXI\_BOY” CON LA FOTO DI UNA DONNA SEMINUDA) Sì, il paginone di “Sexi-boy”, queste pubblicazioni oscene... Oggi l'ho viste dal barbiere e distrattamente me la sono messa in tasca.

SILVIA II Vieni qui (E GLI TENDE UN BRACCIO)  
CARLO ALBERTO (CON UN BALZO LE È VICINO, LE SI INGINOCCHIA DAVANTI E COMINCIA A BACIARLE LA MANO, IL BRACCIO ...)  
Allora hai capito con quanta intensità ti desideravo stanotte. o dolce, unica mia...

SILVIA II Ti sarebbe piaciuto andare sul tetto a guardare i vicini che fanno l'amore, eh?

CARLO ALBERTO Io?

SILVIA II Ti piace guardare, eh?

CARLO ALBERTO (IMBARAZZATO) Ma io...

SILVIA II A me, sì

CARLO ALBERTO Eh? Non me lo avevi mai detto

SILVIA II Non me lo avevi mai chiesto (CON ALTRA VOCE INSINUANTE)  
Beviamo una cosa?

CARLO ALBERTO (AMMICCA AL PUBBLICO SORRIDENDO) Meravigliosa. frivola creatura (LA BACIA) Vado e torno. (ENTRA PRECIPITOSAMENTE NELLA STANZA DA LETTO. COMPARE SUL FONDO ORA, NELLA STANZA ILLUMINATA

SCORGIAMO CHE SILVIA SI RIGIRA NEL SONNO  
SCOPRENDO IL VOLTO ROVESCiato SUL CUSCINO. CARLO  
ALBERTO RITORNA DI CORSA CON UNA BOTTIGLIA DI  
CHAMPAGNE IN MANO. ATTRAVERSA LA STANZA. SUPERA  
IL LETTO. POI SI BLOCCA. VEDE SILVIA ADDORMENTA. LE  
SI AVVICINA SORNIONE SORRIDENDO. INTANTO SULLA  
TERRAZZA SILVIA II SCIVOLA MOLLE DALL'AMACA. SI  
AVVICINA AL GRIGLIATO E COMINCIA AD ARRAMPICARSI  
SUL TETTO)

CARLO ALBERTO           Fai finta di dormire adesso, eh. briccona. (LA BACIA SUL COLLO)  
SILVIA                    (APRE GLI OCCHI E LO FISSA SENZA CAPIRE).  
CARLO ALBERTO           (MOSTRANOOLE LA BOTTIGLIA CON UN GESTO DA  
CANTONIERE) Don Perignon... (AMMICCA FURBO) Eh?  
SILVIA                    Eh?  
CARLO ALBERTO           Eeeh... (FA PER ABBRACCIARLA)  
SILVIA                    (SI METTE AD URLARE IN TEDESCO) Mach, dass du coyg  
kommst, geh weg... Aber was hast Du deen diese Nacht v Genug  
damit, geh weg.

(I SOTTOTITOLI COL SISTEMA COME SOPRA TRADUCONO: "VATTENE VIA VATTENE  
VIA, MA CHE HAI STANOTTE? BASTA? VATTENE VIA).

SILVIA                    (SPEGNE LA LUCE E SI SPROFONDA NEL LETTO).  
CARLO ALBERTO           (SORPRESISSIMO. ESCE DALLA STANZA E PASSA IN  
TERRAZZA SEMPRE CON LA BOTTIGLIA IN MANO. POSA LA  
BOTTIGLIA INDI RIVOLGENDOSI AL PUBBLICO) Che cos'era?  
Una presa in giro, una irrisione alla mia virilità frustrata? Forse non  
mi amava più, o solo per dimostrarmi che con me avrebbe potuto  
giocare come il gatto con il topo? Infatti, a volte, nei suoi rari  
momenti di abbandono mi chiama topolino.  
SILVIA II                 (DALL'ALTO) Topolino...  
CARLO ALBERTO           (ALZA LA TESTA DI SCATTO E VEDE SILVIA II) Ancora mia  
moglie che ricominciava il suo gioco misterioso (CAMBIANDO  
TONO A SILVIA II) Che fai lassù?  
SILVIA II                 (SOTTOVOCE) Guardo i vicini  
CARLO ALBERTO           Io non so che ti succede stanotte  
SILVIA II                 Vieni ...  
CARLO ALBERTO           (COMINCIA AD ARRAMPICARSI)  
SILVIA II                 Sono tutti nudi ...  
CARLO ALBERTO           Ci deve essere anche una svedese con i capelli di miele, lunghissimi  
SILVIA II                 C'è anche un uomo ...  
CARLO ALBERTO           (DIVERTITO) Ah. sì, quello in mutande  
SILVIA II                 Non ce le ha più

CARLO ALBERTO (INTERROMPENDO L'ARRAMPICATA) Ma siamo impazziti...  
Vieni giù subito... Non guardare... Ti proibisco...  
SILVIA II Come vuoi (SCENDENDO, GLI VOLA FRA LE BRACCIA)  
CARLO ALBERTO (GUARDANDOLA PERDUTAMENTE) Silvia.  
SILVIA II Che c'è.  
CARLO ALBERTO Io non ti riconosco più... Mi sembri un'altra  
SILVIA II Ma non mi desideravi così?  
CARLO ALBERTO Sì, così, paperona.

(COMINCIA NUMERO MUSICALE SEXI BOY)

SEXY e BOY

Sexy-boy  
io ti voglio così, sexy-boy  
È la notte creata per noi  
ed io questa notte sarò come vuoi

Sexy-boy  
tu sei l'uomo per me, sexy-boy  
e stanotte sarò più che mai  
soggiogata da te... tua  
Vieni qui, sexy- boy  
non parliamo... non parliamo...  
Oramai, sexy-boy  
esistiamo solo noi

Solo noi  
e niente altro all'infuori di noi  
e, allora, baciami. sexy-boy

(SILVIA II INIZIA UN BALLETO DI SEDUZIONE. SU CARLO ALBERTO CHE REAGISCE COMICAMENTE SBALORDITO. FORSE RIPRESA CANTATA DELLA PARTE FINALE DELLA CANZONE IL "NUMERO" TERMINA CON SILVIA II E CARLO ALBERTO ABBRACCIATI SULL'AMACA, ALL'INIZIO DI UNA NOTTE D'AMORE)

BUIO

(UNA MUSICA SEGNERA' IL PASSAGGIO DI TEMPO DALLA NOTTE AL GIORNO. SULLA MUSICA SUONERA' UNA SVEGLIA)

SONO LE SEI DEL GIORNO SUCCESSIVO. LA LUCE SI RIACCENDE NELLA CAMERA DA LETTO. SILVIA SI ALZA. AGILE E DINAMICA, GUARDA IL POSTO DI CARLO ALBERTO ACCANTO AL SUO: È VUOTO. SCENDE DAL LETTO. ESCE SULLA TERRAZZA. CARLO ALBERTO, SOLO, ANCORA VESTITO, È IN UNO STATO DI DOLCE



DORMIVEGLIA SULL'AMACA CHE ONDEGGIA LEGGERMENTE. SILVIA SI AVVICINA.

CARLO ALBERTO (AD OCCHI SOCCHIUSI) Poi la rompiano a martellate, la sveglia. ..  
sì, sì (COME UN GATTONE) Restiamo così tutta la vita...

SILVIA (VEDE LA BOTTIGLIA DI CHAMPAGNE CHE È SUL TAVOLO,  
LA ESAMINA CONTRO LUCE, LA POSA NUOVAMENTE) Carlo  
Alberto...

CARLO ALBERTO (APRE GU OCCHI, GUARDA ACCANTO A SÈ. STUPITO DI NON  
VEDERE NESSUNO. SI VOLTA. E LA MOGLIE È DAVANTI A  
LUI)

SILVIA Svegliati...

CARLO ALBERTO (CON GLI OCCHI APPANNATI) Eh?

SILVIA (PRENDE LA BOTTIGLIA E LA ROVESCIA) È vuota.

CARLO ALBERTO (BALZA IN PIEDI SOLLECITO ED ESALTATO E LA  
GHERMISCE) Ah, ingorda beona... Vieni qui, accoccolati ... Vado a  
prenderne un'altra. Ce la beviamo insieme nell'alba dorata ... Magari  
nella vasca da bagno ... Diguazziamo finché non sorge il sole. Poi  
usciamo nudi sulla terrazza e offriamo i corpi ai primi tiepidi raggi...  
Vuoi? Sì che vuoi, bella bella di zio ... Aspetta (PARTE DI CORSA)

SILVIA (ANCORA ANNICHILITA È NELLA TERRAZZA. SCUOTE LA TESTA SBALORDITA  
ED ESCE DI SCENA)

CARLO ALBERTO (TORNA DI CORSA CON UNA BOTTIGLIA DI CHAMPAGNE)  
Dove sei? (CERCA DI APRIRE LA BOTTIGLIA) L'hai capita, eh, che  
non sono uomo da caffèlatte la mattina... Ci hai messo due anni... Ti sei  
scatenata, eh? E adesso io ti depravo... Vedrai che succede da oggi in  
poi in questa casa: il Basso Impero. (SI FERISCE IL DITO CON LA  
GABBIETTA DELLO CHAMPAGNE) Ahi ... Accidenti a queste  
gabbiette... È l'orgasmo ... Ci metto subito un po' d'alcool) (CON LA  
BOTTIGLIA ANCORA IN MANO CORRE IN BAGNO, APRE LA  
PORTA E SUBITO SI ARRESTA FOLGORATO: SILVIA II NELLA  
VASCA, DA BAGNO, SEPOLTA NELLA SCHIUMA, GU TENDE  
LE BRACCIA NUDE)

SILVIA II Mi insaponi la schiena?

CARLO ALBERTO (SOLITO SORRISO DI GIOIA VERSO IL  
PUBBLICO)

SILVIA II Vieni.

CARLO ALBERTO Che hai, oggi? Non posso esprimere un desiderio che subito lo  
esaudisci

SILVIA II Versami sulle spalle lo champagne ghiacciato

CARLO ALBERTO (ESALTATO) Sì, sì, e poi ci beviamo tutta la vasca. (VERSA LO  
CHAMPAGNE. MENTRE SILVIA II OFFRE IL CORPO ALLO  
STILLICIDIO. DALLA TERRAZZA IMPROVVISAMENTE  
ECHEGGIA LA VOCE DI SILVIA)

SILVIA Carlo Alberto...

(ALLA VOCE DELLA MOGLIE. CARLO ALBERTO RESTA IMPIETRITO. CONTINUA COME UN AUTOMA A VERSARE LO CHAMPAGNE AFFACCIANDOSI IN TERRAZZA DOVE VEDE CHE LA MOGLIE GLI STA PREPARANDO LA COLAZIONE SUL TAVOLINO. GUARDA ANCORA NEL BAGNO E VEDE SILVIA II CHE DIGUAZZA NELLA VASCA). CARLO ALBERTO (A SILVIA II) Allora tu non sei lei ... Sei un'altra. Oppure (GUARDA VERSO LA TERRAZZA) Oppure, è lei che non è ... (CON IN MANO LA BOTTIGLIA ORMAI VUOTA VA SULLA TERRAZZA. DELIBERATAMENTE URTA LA CHICCHIERA DEL CAFFÈ NEL MOMENTO IN CUI SILVIA STA VERSANDO)

SILVIA

(IRRITATA) Gib acht du nast den kaffee verschuttet

CARLO

ALBERTO (POSITIVO) Questa è mia moglie. (TORNA DI CORSA VERSO IL BAGNO E DALLA PORTA VEDE SILVIA II CHE, SEMPRE NELLA VASCA, GLI SORRIDE) E questa chi è? Da dove è uscita? (RAPIDAMENTE CHIUDE LA PORTA DEL BAGNO)

SILVIA

Te ne sei bevuta un'altra ...

CARLO ALBERTO

(GUARDA LA BOTTIGLIA CHE TIENE ROVESCIAATA)

Ah. no. Questa l'ho vuotata nella vasca.

SILVIA

Nella vasca?

CARLO ALBERTO

(AL PUBBLICO) Tutto mi si confuse nella mente. Ebbi un capogiro, simulato naturalmente ... E, andando incontro a mia moglie, dissi (TORNA VICINO ALLA MOGLIE) Mi sento male.

SILVIA

Certo che ti senti male. Hai bevuto, hai dormito tutta la notte in terrazza, adesso ...

CARLO ALBERTO

(INTERROMPENDOLA) Mi sento proprio male.

(SI ACCASCIA IN BRACCIO ALLA MOGLIE CHE LO SOSTIENE FINO AL LETTO E CE LO STENDE SOPRA)

SILVIA

(DOPO AVER DISTESO IL MARITO SUL LETTO SI DIRIGE DI CORSA VERSO IL BAGNO)

CARLO ALBERTO

(BALZA A SEDERE SUL LETTO E URLA VERSO LA MOGLIE)

Dove vai?

SILVIA

In bagno, a prenderti un'aspirina

CARLO ALBERTO

No.

SILVIA

(NON LO ASCOLTA ED ENTRA NEL BAGNO SCOMPARENDO ALLA NOSTRA VISTA)

CARLO ALBERTO

Adesso la vede.

(TRATTIENE IL FIATO ASPETTANDO L'URLO DELLA MOGLIE PER LA SICURA SCOPERTA IMPROVVISAMENTE ALLE SUE SPALLE SEDUCENTISSIMA C'È SILVIA II CHE LO ABBRACCIA. CARLO ALBERTO BALZA IN PIEDI CERCANDO DI LIBERARSI DALL'ABBRACCIO).

Sei pazza? Cosa fai? Ma poi chi sei tu, chi ti conosce? (CAMBIANDO TONO) Cosa fa nella mia camera? Se ne vada... C'è mia moglie di là

SILVIA II (TENDENDOGLI LE BRACCIA) Che t'importa.  
CARLO ALBERTO (SI SENTE DEI RUMORI) Eccola che torna ... Resti lì, signora, non si muova, la prego. (ESCE DI CORSA DALLA CAMERA DA LETTO CHIUDENDO UNA DIVISIONE SEPARATORIA PROPRIO NEL MOMENTO IN CUI LA MOGLIE TORNA CON UN BICCHIERE D'ACQUA E UN'ASPIRINA)

SILVIA Non ti sentivi male?  
CARLO ALBERTO (FEBBRILMENTE) Prima... Adesso sto benissimo... Anzi, esco con te. Sei pronta?

SILVIA Esci alle sette?  
CARLO ALBERTO Sì. certo. Vado a sentire il respiro della città che si sveglia (UN COLPO DI CLAKSON)

SILVIA La macchina del professor Zimpelius è già qui... È la prima volta che non mi trova giù al portone... Allora, vieni? (PRENDE FRETTOLOSAMENTE LA BORSA. I GUANTI. GLI APPUNTI)

CARLO ALBERTO No, è meglio che resti qui... Lavoro ... stamattina ho voglia di lavorare...

SILVIA (LO BACIA AL VOLO) Ecco ... bravo... E non bere più... Poi, più tardi ti telefono... Ciao  
(ESCE A PRECIPIZIO, MENTRE SI SENTE ANCORA UN SUONO DI CLAKSON.

CARLO ALBERTO (GUARDA LA DIVISIONE SCORREVOLE CHE HA CHIUSO PRIMA. CI SI DIRIGE RISOLUTO PER APRIRLA. POI SI FERMA E VA VERSO IL PUBBLICO) Non era vero... Non poteva essere vero... In quella stanza non c'era nessuna donna... così pensavo. E, infatti, quando risolutamente mi decisi ad aprire... (SPALANCA LA DIVISIONE E APPARE LA CAMERA DA LETTO. PER UN ATTIMO. L'IMMAGINE DI UNA DONNA COMPLETAMENTE NUDA BIANCHEGGIA SUL LETTO. CARLO ALBERTO RICHIUDE DI COLPO). Era ancora lì (CON ALTRO TONO) O era la paura che ci fosse che me la aveva fatta rivedere? (CAUTAMENTE RIAPRE LO SCORREVOLE. PIANO PIANO. NELLA STANZA, QUESTA VOLTA, NON C'È NESSUNO. TIRA UN SOSPIRO DI SOLLIEVO, ENTRA). Infatti non c'è... Non c'è più... (CON VOCE SGOMENTA) Perché non ci sei? Dove sei andata?

VOCE FLORA II Allora adesso mi vuoi?  
CARLO ALBERTO (SI VOLTA DI SCATTO E VEDE)  
SILVIA II (CHE ESCE DA UN ARMADIO VESTITA BIZZARRAMENTE MA IN MODO MOLTO PROVOCANTE, E VA AD ACCOCCOLARSI SUL LETTO) Ho tanta voglia di fare l'amore  
CARLO ALBERTO (VIBRA E FREME. SALTA SUL LETTO. LA AFFERRA, LA ROVESCIA) Ma chi sei, chi sei?  
SILVIA II Non lo sai?  
CARLO ALBERTO Mi sei apparsa così, all'improvviso.

SILVIA II Sei tu che mi hai chiamato.  
 CARLO ALBERTO Io? Cos'è, una magia?  
 SILVIA II Se non lo sai tu.  
 CARLO ALBERTO Eppure il tuo volto, io l'ho già visto... L'ho già incontrato.  
 SILVIA II E non ti ricordi dove?  
 CARLO ALBERTO Io ti ho vista... adesso non riesco a metterti a fuoco... No, il tuo viso non mi è nuovo (SI ESALTA) Il tuo corpo invece sì... è nuovo ... è nuovissimo (LA STRINGE A SÈ. SILVIA II REAGISCE ALLA STRETTA VIBRANDO). Vibra come una corda di violino... anzi, di viola... di viola d'amore.  
 (CADONO ABBRACCIATI SUL LETTO)  
 SILVIA (RIENTRA VELOCEMENTE. ATTRAVERSA LA SCENA. ENTRA IN CAMERA DA LETTO. SI BLOCCA SULLA SOGLIA. CARLO ALBERTO BALZA IN GINOCCHIO MENTRE SILVIA II GLI RESTA AGGRAPPATA ALLE SPALLE)  
 CARLO ALBERTO (PENOSAMENTE) Silvia ... Poi ti spiego.  
 SILVIA Cosa vuoi spiegare? È talmente evidente.  
 CARLO ALBERTO Sì, però, sai, tante volte le apparenze...  
 SILVIA Io lo sapevo già...  
 CARLO ALBERTO Che sapevi?  
 SILVIA Che appena uscita io, ti saresti rimesso a dormire (VA A PRENDERE IL REGISTRATORE) Con queste tue stranezze mi hai fatto dimenticare il registratore con la relazione di Zimpelius. Ciao. pigrone. E non fare tardi in tribunale. (ESCE DI CORSA DANDOGLI PRIMA UN BACIO SULLA FRONTE)  
 CARLO ALBERTO (PRIMA MERAVIGLIATO POI IMPAZZITO DI GIOIA) Non l'ha vista... non la vede... non ti vede...

L'ORCHESTRA ESPLODE NELLA CANZONE "ALLORA È LA FINE DEL MONDO" CARLO ALBERTO - (DA' LIBERO SFOGO ALLA SUA GIOIA E COMINCIA A CANTARE)

Allora è la fine del mondo  
 la fine del mondo  
 la fine del mondo  
 Allora è la fine del mondo  
 la fine del mondo  
 la fine del mondo

Ho voglia di far capriole  
 perché c'è qualcosa  
 qualcosa di nuovo  
 di nuovo nel sole  
 Improvvisamente... prodigiosamente  
 tu sei comparsa avanti a me

Mi sembra che dentro la testa

duemila campane  
vicine e lontane  
scampanino a festa  
Tutti i miei pensieri... i miei desideri  
ringiovaniscono con te  
È proprio la fine del mondo  
la fine del mondo  
la fine del mondo  
O meglio, l'inizio d'un mondo  
l'inizio d'un mondo  
del mio nuovo mondo

(A UN CERTO MOMENTO LA CANZONE ABBRACCIA SILVIA II E LA FA BALLARE FELICE.

MANCA PAGINA 25

SILVIA Stupendo : l'hai dipinto tu ?  
CARLO ALBERTO (SORPRESO) Come lo sai? Non l'ho nemmeno firmato...  
SILVIA II Sembra proprio un Gauguin  
CARLO ALBERTO (SI VOLTA VERSO IL PUBBLICO ILLUMINANDOSI DEL SOLITO SORRISO)  
SILVIA II Perché lo tieni così nascosto?  
CARLO ALBERTO È mia moglie che lo ha messo lì. Dice che meno si vede e meglio è. E poi io non dipingo più, da quando mi sono sposato...  
SILVIA II Ma devi riprendere subito. Tu stai sprecando il tuo talento.  
CARLO ALBERTO (FELICE ESPLODE DI NUOVO NEL REFRAIN RIVOLGENDOSI QUESTA VOLTA A SILVIA II).  
Ma tu sei la fine del mondo  
la fine del mondo la fine del mondo  
Ma anche il principio di un mondo  
più bello e giocondo  
il mio nuovo mondo  
SILVIA II (CHE NEL FRATTEMPO HA GIRONZOLATO ED HA DATO UNA SCORSA AD ALCUNI FOGLI DATTILOSCRITTI) (MUSICA IN SOTTOFONDO) E questa che è? L'arringa per la causa Spinelli?  
CARLO ALBERTO (STUPITO) Che ne sai tu della causa Spinelli? L'unica persona con la quale ne ho parlato è mia moglie e non mi è stata nemmeno a sentire.  
SILVIA II (CHE HA LETTO AVIDAMENTE I FOGLI) Stupenda (DECLAMA) E lascerete voi che venga condannato un innocente? Immagino l'effetto che farà, detta dalla tua voce calda e sensuale.

CARLO ALBERTO (GUARDA ANCORA IL PUBBLICO COL SOLITO SORRISO COMPIACIUTO) La mia voce calda e sensuale...

SILVIA II (CON LEGGERO RIMPROVERO) Perché non hai continuato a fare l'attore, con quella voce che hai?

CARLO ALBERTO (SBALORDITO) Sai pure che volevo fare l'attore? (SI SCHERMISCE) L'attore poi... Una volta ho recitato in villeggiatura, alla Pro Loco... Feci l'orazione di Marc'Antonio sul cadavere di Cesare... Poi l'ho rifatta a casa per gli amici... ma poche volte perché appena comincio mia moglie si addormenta.

SILVIA II (CON IMPROVVISO TONO SHAKESPEARIANO) Silenzio. Udiamo ciò che Marc'Antonio sta per dire...

CARLO ALBERTO (LA GUARDA. SI ILLUMINA E SUBITO ENTRA IN PARTE) "O tu, gentile romana, il nobile Bruto ha detto che Cesare era ambizioso. Se così era, fu un grave difetto. E gravemente Cesare ne ha pagato il fio. Qui con il permesso di Bruto e degli altri. Bruto è uomo d'onore e tutti, tutti sono uomini d'onore, venga a parlare al funerale di Cesare".

SILVIA II (CHE LO HA SEGUITO RAPITA CON OCCHI INNAMORATI GLI BATTE LE MANI E CANTA)

Sei proprio la fine del mondo  
la fine del mondo  
la fine del mondo  
Che voce da basso profondo  
che gesto rotondo  
la fine del mondo...

(LA MUSICA VA IN SOTTOFONDO)

CARLO ALBERTO Quanto sarebbe bello uscire con te, capire con te le cose che passano intorno a noi...

SILVIA II Se non mi vede nessuno...

CARLO ALBERTO Ah, già, è vero: .. (RIPRENDE A CANTARE IL REFRAIN DELLA CANZONE MA "ALLORA È LA FINE DEL MONDO" MENTRE SCOMPARE LA SCENA DELL'APPARTAMENTO. DA QUESTO MOMENTO COMINCIA UN GROSSO NUMERO MUSICALE CON I DUE PROTAGONISTI PER LA STRADA A CONTATTO CON I PASSANTI CHE VEDONO SOLTANTO CARLO ALBERTO IN ATTEGGIAMENTO DI PAZZA FELICITÀ SENZA POTER VEDERE QUELLO CHE FA L'INVISIBILE SILVIA II)

CARLO ALBERTO (CANTANDO)

Allora è la fine del mondo  
la fine del mondo  
la fine del mondo

a due Usciamo a tuffarci nel mondo  
corriamo nel mondo  
parliamo col mondo.

CARLO ALBERTO

Passiamo davanti al portiere  
ch'è il più chiacchierone  
di tutto il quartiere  
di Corso Sempione

SILVIA II

Vedi cosa faccio? Io ti salto in braccio  
(SILVIA SALTA IN BRACCIO A CARLO ALBERTO)  
lui ti saluta e non lo sa

CARLO ALBERTO

All'angolo c'è un graduato  
severo censore  
di ogni reato  
d'oltraggio al pudore

SILVIA II

Io ti dò un bacione da contravvenzione  
(SILVIA II BACIA CARLO ALBERTO)  
ma il pizzardone non lo sa

CARLO ALBERTO

È proprio la fine del mondo  
la fine del mondo  
la fine del mondo

SILVIA II

Cammina ridendo e scherzando  
scherzando e ridendo  
nel tuo nuovo mondo

(SU SPECIALE ARRANGIAMENTO, D'ACCORDO COL COREOGRAFO, LA COREOGRAFIA CONTINUA RACCONTANDO QUESTA PASSEGGIATA FELICE DI CARLO ALBERTO: SILVIA II LO HA RINGIOVANITO, PUO' PORTARLO IN UNA STRADA TIPICA DOVE SI ALLINEANO I NEGOZI DI MODA PER GIOVANI E COMPRARGLI UNA CRAVATTA DI BEAT, UNA GIACCA VIVACE. FACENDOGLIELA INDOSSARE. POI POSSONO FINIRE IN UNA PIAZZA O IN UN LOCALE DOVE SI RADUNANO I GIOVANI E CARLO ALBERTO PUO' FAR LORO UN BREVISSIMO DISCORSO INNEGGIANDO ALL'AMORE AL CLASSICO GRIDO DI "FACCIAMO L'AMORE NON FACCIAMO LA GUERRA". RIPRESA CORALE DELLA CANZONE A TEMPO DI SHAKE BALLATO ANCHE DA CARLO ALBERTO CON LA SUA INVISIBILE COMPAGNA. TERMINATA LA DANZA CARLO ALBERTO E SILVIA II, EBBRI D'AMORE, SI PRECIPITANO A CASA.

CARLO ALBERTO E SILVIA II RIENTRANO DI CORSA NELL'APPARTAMENTO.

CARLO ALBERTO

Sì, sì, facciamo l'amore! (E SI TUFFANO A PESCE SUL LETTO, SENZA REALIZZARE CHE SILVIA, LA MOGLIE, VI È GIA' SDRAIATA LEGGENDO UN LIBRO)

SILVIA (URLANDO Carlo Alberto! (I DUE RESTANO SUL LETTO NELLA STESSA POSIZIONE, MENTRE SILVIA BALZA GIU' DAL LETTO) Va bene che è sabato, ma addirittura il tuffo sul letto...

CARLO ALBERTO (COLPITO) È sabato?

SILVIA Come se non lo sapessi... Mi hai messo paura. (METTE UN A MANO SUL SENO) Senti come mi batte il cuore (SPOHGE IL PETTO VERSO IL MARITO PER FARGLI SENTIRE IL CUORE, POI C RIPENSA) No, meglio no... Tu non sei normale, sai? Poi, da ieri sera sembri un malato... (ED ESCE)

CARLO ALBERTO (SI DIRIGE VERSO IL PUBBLICO) Era sabato. Ed io l'avevo dimenticato. (GUARDA SILVIA CHE GLI SORRIDE INVITANTE; GRIDA ALLA MOGLIE CHE È FUORI SCENA) Chi credi di essere? Io non so che farmene dei tuoi squallidi sabati... della cara abitudine... Io sono uomo di grandi risorse, di grande fantasia... (CERCA CON LO SGUARDO SILVIA II) Dove stai? (LA VEDE SUL DIVANO IN POSA LANGUIDA E SENSUALE E LE SI AVVICINA DI CORSA) Bella, bella di zio... Di chi sei la gallillona, tu? Di chi sono queste coscioni d'oro?

SILVIA II (RIDE) Sss, ti sente.

CARLO ALBERTO E che mi senta... Anzi, adesso vado di là e glielo dico.

SILVIA II Che le dici?

CARLO ALBERTO (BLOCCATO) Già, che le dico.

SILVIA RIENTRA, ORA D'UOMORE DIVERSO E S'AVVIA VERSO IL MARITO) Scusami (LO BACIA TENERAMENTE SULLA TEMPIA)

CARLO ALBERTO (RABBONITO) No, scusami tu... lo ammetto, a volte sono eccessivo.

SILVIA No, è che io non ti avevo sentito entrare e allora...

CARLO ALBERTO (LA ACCAREZZA) Ti sei spaventata? (MA SI ACCORGE CHE SILVIA II LO GUARDA E RITIRA SUBITO LA MANO DALLA CAREZZA)

SILVIA II (HA UNA EVIDENTE SMORFIA DI DISGUSTO)

SILVIA Oggi ho parlato di noi con Zimpelius... Con lui si può parlare... È uno studioso, capisce. Mi ha detto che sei un ipersessuale.

CARLO ALBERTO (GUARDA SILVIA II COME PER DIRE "MODESTAMENTE. HAI VISTO?" E LEI GLI RISPONDE CON UN GESTO DI CONFERMA)

CARLO ALBERTO Ma tu che fai? ... vai in giro a raccontare i fatti nostri.

SILVIA Guarda che Zimpelius è una autorità in materia. Con il suo studio sulle aberrazioni sessuali degli aborigeni ha vinto il Premio dell'Accademia.

SILVIA II Chi è questo Zimpelius?

CARLO ALBERTO È un imbecille.

SILVIA Tutt'altro che un imbecille. Tanto è vero che secondo lui noi dovremmo stare insieme anche il mercoledì, così, per spezzare.

CARLO ALBERTO Ma io gli spezzo le ossa...



SILVIA Invece lui voleva venire qui stasera.  
CARLO ALBERTO A fare che?  
SILVIA A parlarti di questi problemi.  
SILVIA II Fallo venire: Magari si porta appresso anche qualche aborigeno.  
CARLO ALBERTO Ti piacerebbe un aborigeno, eh, sudiciona?  
SILVIA (RESTA DI GELO) Che hai detto?  
CARLO ALBERTO Che ho detto?

(SILVIA SECONDA DURANTE QUESTO DIALOGO SI ALLONTANA VERSO LA TERRAZZA)

SILVIA Carlo Alberto, tu ogni tanto dici delle cose sconnesse e non te ne rendi conto. È proprio quello che mi ha detto Zimpelius. Il sesso ti sta dando alla testa.

(CARLO ALBERTO COMINCIA A PRESTARE ATTENZIONE AD ALCUNI RUMORI CHE VENGONO DALLA TERRAZZA)

SILVIA (CONTINUANDO) Sei nervosissimo, facilmente irritabile. Ma che sono questi rumori? C'è qualcuno in terrazza. .. Vado a vedere.

CARLO ALBERTO (RISOLUTAMENTE) No.

SILVIA Eppure sì (VA IN TERRAZZA)

CARLO ALBERTO Eh, sì: certo che c'è (FA L'OCCHIETTO AL PUBBLICO) Tanto non la vede...

SILVIA (RIENTRANDO) C'è.

CARLO ALBERTO (ALLARMATO) Chi c'è?

SILVIA Il tecnico della televisione. Quello lavora pure la notte.

CARLO ALBERTO (RIPENSANDO) Eh, no: quello sta indugiando al cunché (ESCE DI CORSA VERSO LA TERRAZZA. SUL TETTO C'È IL TECNICO DELLA TELEVISIONE." SILVIA II NON C'È. CARLO ALBERTO SI GUARDA IN GIRO, CERCANDOLA).

TECNICO Che callaccia stanotte, dottò. Non je pare de stà a Mogadiscio?

CARLO ALBERTO (DISTRATTO, CERCANDO SILVIA II) Non lo so: non ci sono mai stato.

TECNICO Nemmanco io... Si fa per dire ... Mo, quasi quasi me spoglio pure de majetta. Tanto qui è scuro, chi me vede?

CARLO ALBERTO Faccia quello che vuole (VEDE SILVIA II CHE È COMPARSATA SUL TETTO ACCANTO AL TECNICO CHE SI STA TOGLIENDO LA CANOTTIERA) No, lei non può assolutamente. Si rivesta... Non si vergogna? Spogliarsi davanti a una signora!

TECNICO Quale signora?

CARLO ALBERTO (NON SA CHE DIRE) Mia moglie... (LA CHIAMA) Silvia.

SILVIA (CHIAMATA, VIENE SULLA TERRAZZA)

CARLO ALBERTO Quell'uomo si sta spogliando davanti a te.

TECNICO E grazie. Lei adesso l'ha chiamata ... Ad ogni modo, anche volendo, la signora non me pò vedè ... Potemo pure fà la prova finestra (SI SPORGE E IL TORSO NUDO È COPERTO DAL PARAPETTO) Signò, ché me vede?

SILVIA Si figuri... per me, anche se fosse nudo.

CARLO ALBERTO Come?

SILVIA Sì, che vuoi che sia un uomo nudo... È solo ridicolo.

SILVIA II È eccitante:

CARLO ALBERTO Scenda immediatamente di lì... Venga giù.

TECNICO E se vengo giù, allora si che la signora me vede tutto... Perché cor fatto der mezzo busto, io, appena arrivo, me levo li calzoni... Sò ignudo, dettò, a uso de lombrico.

SILVIA II È delizioso... Parla romano ma sembra un dio greco.

CARLO ALBERTO Allora vengo su io e ti butto di sotto (E FA PER SALIRE, MA SI BLOCCA PERCHÈ SILVIA II STA DISCENDENDO)

SILVIA II Perché fai così? Tanto non mi vede

CARLO ALBERTO Ma lo vedi tu.

SILVIA Cosa vedo? Che dici?

CARLO ALBERTO Eh, dico... Ma lo vedi che razza di insolente ....

TECNICO (ALZA LE BRACCIA) Pace, dotto, Me ritiro.

CARLO ALBERTO (CALMO) Adesso resti pure lì; si spogli, faccia quello che vuole

TECNICO No, no, me ne vado... Stasera ciò pure er movimento... Sa, cor mestiere nostro, bazzicando su li tetti come li gatti, se rimedia alcunché...

TECNICO Bona notte, dottò... Fine de la trasmissione (E SCOMPARE)

CARLO ALBERTO (A SILVIA) Domani faccio fare tutta una protezione in muratura... lo di quello non mi fido.

SILVIA È un lavoratore, mica è un ladro.

CARLO ALBERTO E io non mi fido dei lavoratori.

SILVIA E voti socialista

CARLO ALBERTO Che diavolo c'entrano i socialisti coi lavoratori? E la sera chiudi bene le serrande, perché quello è pure un guardone.

(CARLO ALBERTO SI GUARDA INTORNO. SILVIA E SILVIA II LO GUARDANO DA PUNTI DIVERSI)

SILVIA (RIDENDO) Finalmente soli... (LO ABBRACCIA MA CARLO ALBERTO RESTA PIETRIFICATO NEL VEDERE SILVIA II CHE OSSERVA LA SCENA. CON LA MANO DIETRO LE SPALLE DELLA MOGLIE LE FA CENNI DI ANDARSENE) SILVIA II (FA CENNO DI NO E RESTA)

SILVIA (ABBRACCIANDOLO) Lo vedi a che punto sei di nervi? Ti sembra un comportamento normale il tuo? Vuoi mangiare prima?

SILVIA II Dopo.

CARLO ALBERTO No: prima.

SILVIA (INTERDETTA) Ti chiedo se vuoi mangiare prima, e tu mi rispondi: no: prima... (SI ALZA ED ESCE PER ANDARE IN CUCINA)

CARLO ALBERTO (QUASI AGGREDENDO SILVIA II) Adesso cosa dovrei fare secondo te? Dopo tutto è mia moglie. E poi, se le dico di no, si insospettisce.

SILVIA II E perchè devi dirle di no.

CARLO ALBERTO Ma, tu, non sei gelosa?

SILVIA Tutt'altro; mi piacerà guardarvi.

SILVIA (RIENTRANDO) Le uova, come le vuoi?

CARLO ALBERTO Dopo. SILVIA (INTERDETTA) Ti ho chiesto come, non quando.

CARLO ALBERTO E io dico dopo (SI AVVICINA A SILVIA. LA ROVESCIA SUL DIVANO. LA BACIA MA È EVIDENTE CHE LA PRESENZA DI SILVIA II LO METTE TUTTORA A DISAGIO. SI RIALZA. LIBERA LA MOGLIE) Al burro, grazie.

SILVIA (SI ALZA) Allora le vuoi prima (ESCE)

SILVIA II Che ti succede?

CARLO ALBERTO Ma io ... (PRENDENDO CORAGGIO) Bè, io in tre non l'ho mai fatto.

SILVIA II Apposta avevo detto di far venire anche questo Zimpelius.

CARLO ALBERTO Ma è un vecchio, piccolo, secco. brutto... E poi chè stai dicendo? Ci mettiamo a fare un'orgia, adesso?

SILVIA II Perché, non ti piacerebbe?

SILVIA (RIENTRANDO) Vuoi prima le uova o il formaggio?

CARLO ALBERTO Dopo. (LA ROVESCIA SUL DIVANO. LA BACIA. I DUE SI STACCANO. SI GUARDANO NEGLI OCCHI. SI BACIANO ANCORA. SILVIA II DA SEGNI DI IMPAZIENZA)

SILVIA II (CHIAMANDO) Ehi...

CARLO ALBERTO Eh, no. Devi stare zitta.

SILVIA (MERA VIGLIATA) Io non ho parlato.

SILVIA II Dovete parlare. È più eccitante:

CARLO ALBERTO Appunto dico. Devi parlare.

SILVIA Ma dobbiamo parlare o fare l'amore?

SILVIA II Tutte e due le cose insieme ...

CARLO ALBERTO Tesoro. parliamo e facciamo l'amore.

SILVIA Va bene...

CARLO ALBERTO (LE BACIA LE BRACCIA, IL COLLO, IL VISO. POI) Parla. amore.

SILVIA II (SPASMODICA). Parla

CARLO ALBERTO Parla.

SILVIA (COLLOQUIALE) Sai caro, oggi in ufficio, è venuta una delegazione americana...

CARLO ALBERTO Che stai dicendo?

SILVIA Tu mi hai detto di parlare.

CARLO ALBERTO E mi parli della delegazione americana

SILVIA Allora dillo tu di che dobbiamo parlare.

SILVIA II (IN UN SOFFIO) D'amore...

CARLO ALBERTO (PERDUTAMENTE) D'Amore...

SILVIA (LO ABBRACCIA) Sì, sì. Povero piccolo, è povero... è dolce ...  
topolino.

SILVIA II (NAUSEATA) Falla star zitta, zitta.

CARLO ALBERTO Zitta.

SILVIA Perché stasera non ti va bene niente?.. (SI ALZA INFASTIDITA E  
IMBARAZZATA) E, poi, non ti capisco, è sabato, tu l'hai aspettato, io  
l'ho aspettato, che stiamo a fare qui? Dammi la manina e andiamo a  
nanna...

CARLO ALBERTO (NON PUO' ESIMERSI DAL CERIMONIALE DELLA "CARA  
ABITUDINE" - DA' LA MANO ALLA MOGLIE E GUARDANDO  
SILVIA II CON L'ARIA DI DIRE "CHE POSSO FARE? È SABATO"  
SEGUE LA MOGLIE IN CAMERA DA LETTO. I DUE  
SCOMPAIONO)

ENTRA LANGUOROSA UNA MUSICA IN SOTTOFONDO. FORSE "UN AMORE COME  
DICOIO"

SILVIA II (SI ALLUNGA VOLUTTUOSA SULL'AMACA PER ALCUNI  
SECONDI. POI DI COLPO SI ALZA E TRASPARENTE SCIVOLA  
VELOCE NELLA CAMERA DA LETTO.)

LA LUCE SI ACCENDE IN CAMERA DA LETTO E VEDIAMO CARLO ALBERTO E LA  
MOGLIE A LETTO. SILVIA II SOLLEVA LE LENZUOLA E SI INSINUA A FIANCO DI  
CARLO ALBERTO CHE LA SEGUE MERAVIGLIATO E POI ESTASIATO).

ORCHESTRA ANCORA PIU' FORTE CON LA FRASE DI "MA ALLORA È LA FINE DEL  
MONDO" MENTRE LA LUCE SI ATTENUA, SCOMPARE DEL TUTTO).

(LA LUCE SI RIACCENDE SUI BALLERINI CHE PARTECIPANO AL WEEK-END (O  
ALL'HAPPENINE). AD UN CERTO PUNTO ENTRA IN SCENA CARLO ALBERTO CON AL  
BRACCIO SILVIA E SILVIA II.  
TUTTI, SI BLOCCANO CAMBIO DI LUCE.

CARLO ALBERTO (AL PUBBLICO) Era il nirvana. Da quella sera, il paradiso terrestre...  
Avevo un'amante e non ero costretta ai piccoli sotterfugi di tutti i  
mariti... Ero un privilegiato. Fino al giorno in cui ebbi cattiva idea di  
accettare questo invito. E ci siamo venuti tutti e tre, eccoci qui...

(RIPRENDE IL BALLETO DEL WEEK-END DURANTE IL QUALE SILVIA II CERCHERÀ  
DI IMITARE SILVIA SOTTO LO SGUARDO DIVERTITO DI CARLO ALBERTO. MA  
PURTROPPO UN FOTOGRAFO RIPRENDERÀ FOTOGRAFIE DURANTE TUTTA L'AZIONE  
E TALVOLT A IMPRESSIONERA' SULLA PELLICOLA ANCHE DELLE SITUAZIONI  
IMBARAZZANTI DI CARLO ALBERTO E SILVIA II.  
TERMINATO IL BALLETO, SI RIFORMA, DURANTE LA BATTURA CHE SEGUE, LA  
SCENA DELL'APPARTAMENTO DI CARLO ALBERTO E SILVIA)

CARLO ALBERTO (AL PUBBLICO) Apparentemente anche in questo pomeriggio di  
festa, niente era venuto a turbare il mio paradiso terrestre...

Apparentemente, perché come in ogni paradiso terrestre, anche nel mio c'era il serpente... il tecnico della televisione. Quel livido, sinistro individuo che sul tetto si avvolgeva alle antenne, tra le spire dei suoi cavi coassiali, qualche cosa doveva aver captato ... E così, quella sera, mentre io stavo sistemando il terrazzo per proiettare le fotografie fatte in quel pomeriggio di festa, il serpente era scivolato giù dalle viscide antenne del tetto.

NEL FRATTEMPO SILVIA II È ARRIVATA IN SCENA E SI ALLUNGHERÀ MOLLEMENTE SULL'AMACA.

IL TECNICO DELLA TELEVISIONE ESCE DAL SALOTTO ILLUMINATO E VIENE SULLA TERRAZZA.

TECNICO Che, fate er cinema? Ce so li topolini?

CARLO ALBERTO Ci vuole ancora molto per installare questo ripetitore?

TECNICO Stabilizzatore, dotto' ... Nun se butti a discorre tecnico se non è padrone della materia ... Fate er cinema?

CARLO ALBERTO (VA A SEDERSI SULL'AMACA ACCANTO A SILVIA II, QUASI A VOLERLA NASCONDERE AGLI OCCHI DEL TECNICO)  
Facciamo il comodo nostro e lo faremmo di più se lei se ne fosse già andato.

TECNICO Ah, ho capito che razza de cinema volete fà... Là (INDICA LO SCHERMO) Tutte le figure de ommini e donne nude co' la maschera nera che fanno cose e qui, voi due, belli, sdraiati sull' ama. (FA DONDOLARE L'AMACA)

CARLO ALBERTO (GUARDA SGOMENTO SILVIA II CHE SI DIVERTE Tutti e due chi?

TECNICO Ma come chi... Piuttosto me levi 'na curiosità: sull'amaca, la cosa viè mejo? ... Cor dondolo ... E poi deve venì mejo pè forza, visto che state li tutti e due...

CARLO ALBERTO Ma tutti e due chi?

SILVIA, LA MOGLIE, ENTRA PORTANDO LE LASTRINE PER LA PROIEZIONE

TECNICO Sss... Bella donna, la sua signora ... Mi sono permesso di alludere, inquantochè er vincolo matrimoniale nobilita er movimento ... (ANDANDOSENE) Vado a fini e sparisco subito. Sò delicato, no?

(RIENTRA NEL SALOTTO)

SILVIA (INFILANDO LA PRIMA LATRINA NEL PROIETTORE)

È pronto

(FA SCATTARE LA PRIMA DIAPOSITIVA). Qui ci siamo tutti.

CARLO ALBERTO (RIDACCHIA E DA' DI GOMITO A SILVIA II) Proprio tutti, no... tu... (CIRCONDA ATTETTUOSAMENTE COL BRACCIO SILVIA II)

SILVIA Perché chi manca? Ah, si, manca Zimpelius...

CARLO ALBERTO Ah, già ... Zimpelius... (SI FA GRANDI RISATE INSIEME CON SILVIA II)

SILVIA (GUARDA MERAVIGLIATA CARLO ALBERTO. CARLO ALBERTO SI BLOCCA) Che cos'hai? Ti si è anchilosato il braccio?

CARLO ALBERTO (REALIZZA CHE STA CIRCONDANDO AFFETTUOSAMENTE CON UN BRACCIO LE SPALLE DI SILVIA II, MA CHE LA MOGLIE NON PUO' SPIEGARSI IL PERCHÉ DI QUEL BRACCIO COSÌ. A me? no.

SILVIA E allora perché stai così? (ASSUME LA STESSA POSIZIONE COL BRACCIO)

CARLO ALBERTO Ah, già, perché per te è strano che io stia così

SILVIA Direi proprio di sì.

CARLO ALBERTO (TIRANDO GIU' IL BRACCIO EMETTENDOLO SULLE GAMBE DI SILVIA II) Così, invece, va bene?

SILVIA (SENZA CAPIRE) Certo.

CARLO ALBERTO Va bene pure per me. E andiamo avanti.

SILVIA (SCATTA UN'ALTRA DIAPOSITIVA ED APPARE IL PRIMO PIANO UN VECCHIETTO DALL'ARIA DIABOLICA)

CARLO ALBERTO Oh, ecco Zimpelius... Carino, eh? (SILVIA II FA UNA SMORFIA DI DISGUSTO E SILVIA GUARDA IL MARITO COME A DIRE: "CREDI DI ESSERE TANTO SPIRITOSO?" FA POI SCATTARE UN'ALTRA DIAPOSITIVA RAFFIGURANTE CARLO ALBERTO CHE IMBOCCA CON LA FORCHETTA UN PERSONAGGIO INVISIBILE NELLA FOTOGRAFIA)

SILVIA Che stavi facendo?

SILVIA II Facevi bocca mia bocca tua...

CARLO ALBERTO Facevo: "bocca mia bocca tua, qual'è più bella la mia o la tua? La mia... aaahm".

SILVIA E lo facevi da solo?

CARLO ALBERTO (INDICANDO LO SCHERMO) Eh!

SILVIA (FA SCATTARE UN'ALTRA DIAPOSITIVA CHE MOSTRA SULLO SCHERMO CARLO ALBERTO CHE SI RUZZOLA SU UN PRATO) E qui perché ti ruzzoli sul prato?

SILVIA II Ti ruzzolavi su di me...

CARLO ALBERTO (A SILVIA II) No: sul prato.

SILVIA Domando: ti ruzzoli sul prato e lui: "no, mi ruzzolo sul prato". Comunque ti ho chiesto; perché?

CARLO ALBERTO (PER GUADAGNARE TEMPO) Ah, ma allora è un'altra domanda. Non ti preoccupare: continua pure.

SILVIA (INNERVOSITA FA SCATTARE UN'ALTRA DIAPOSITIVA ED APPARE CARLO ALBERTO IN UNA POSA TERRIBILMENTE COMPROMETTENTE) Questa, però, me la spieghi: che vuol dire? che stai facendo?

SILVIA II Facevamo l'amore ...

CARLO ALBERTO Ssst ....

SILVIA Perché? Non ti posso chiedere che cosa stavi facendo?

CARLO ALBERTO Ah, beh... Però, le fa bene le fotografie questa macchina... Che sarà? Una Canon?

(DAL SALOTTO ESCE IL TECNICO DELLA TELEVISIONE E GUARDA LA PROIEZIONE SULLO SCHERMO)

SILVIA (DECISA A FARSI SPIEGARE) Che stavi facendo?

CARLO ALBERTO E adesso non me lo ricordo...

TECNICO Posso mettere bocca? Io magari ciavrò n'idea fissa, ma lei faccia a faccia co' su' marito, provi a incastracce de fantasia una figura de corpo umano femminile, e poi vedrà se nun je vi è fori proprio la posizione naturale dell'omo e della donna, dai tempi de Adamo ed Eva a li giorni nostri ...

CARLO ALBERTO (SBALORDITO DA QUESTO DISCORSO, CORRE VERSO IL PUBBLICO MENTRE LA LUCE SI ABBASSA SUI TRE PERSONAGGI I QUALI SUBITO DOPO LASCIANO LA SCENA) Allora la vedeva... L'aveva vista ... Non c'era altra spiegazione... Non poteva aver ricostruito tutto, solo con la fantasia ... La vedeva... Ma se la vedeva, poteva anche... Era geloso... Mi scoprii geloso d'una donna che vedevo solo io... e forse anche lui... Infatti, poco dopo, quando rientrai nel salotto ...

(SI ILLUMINA IL SALOTTO E VEDIAMO IL TECNICO DELLA TELEVISIONE SEDUTO SUL DIVANO MENTRE FORMA UN NUMERO TELEFONICO. SULLO STESSO DIVANO È SEDUTA SILVIA II, DISCINTA E SORRIDENTE. CARLO ALBERTO RESTA IMPIETRITO SULLA PORTA ASCOLTANDO LA TELEFONATA DEL TECNICO).

TECNICO (AL TELEFONO) A richè, io stasera ciò pÈ le mano 'na bionda misteriosa, le sette bellezze, robba fina... e non so dove portalla... Allora avevo pensato che se tu stasera me lasci libbera la camera e vai a dormì a casa de mamma... (VEDE CARLO ALBERTO). C'è gente, a Righè, ne riparlamo (RIATTACCA)

CARLO ALBERTO (VA DECISO VERSO IL TECNICO CERCANDO DI METTERSI FRA SILVIA II E LUI, IN MODO DA COPRIRLA. SILVIA II INTANTO RIDE DIVERTITA E ASSUME POSE TENT ATRICI) Adesso basta... Devi spiegarmi. Chi è questa bionda misteriosa?

TECNICO Mo' me metto in imbarazzo ... Va bè che so' uno della televisione, ma so un gentilomo...

CARLO ALBERTO Eh, no... Tu sei... Tu un qualche cosa devi essere, perché, dico, come hai fatto a vederla?

TECNICO E che ce vo? ... Ce semo conosciuti in linea d'aria... È stato un colpo de fulmine... Io me stavo a calà li carzoni e lei s'è messa a ride...

CARLO ALBERTO (SI SCAMBIA SEGNI CON SILVIA II CHE, DIVERTITA, FA CENNO DI NO)

CARLO ALBERTO Allora, tu da stasera questa bionda misteriosa non la vedi più. (LO PRENDE PER IL COLLO)

TECNICO Ah dottò, che fa, me lasci, giù le mani...

(SI AGGIUSTA; POI CONFIDENZIALMENTE) Ma, dico io, se je piace Elvira, che bisogno c'è de strangolamme? Nun me lo poteva di?

CARLO ALBERTO

Elvira chi?

TECNICO

Elvira, dottò, la bionda misteriosa... quella che sta a servizio proprio qui de fronte.

(A QUESTO PUNTO ENTRA IN SCENA SILVIA E RESTA SULLA SOGLIA A SENTIRE IL DISCORSO DEI DUE UOMINI. SILVIA II FA DISPERATI CENNI A CARLO ALBERTO CHE, PERÒ, NON SE NE ACCORGE)

TECNICO

Ma, dottò, se a lei proprio je piace, je dico de portà un'amica, na sellerona, l'amica me l'accarrozzo io, e uscimo insieme tutti e quattro...

SILVIA

Carlo Alberto ...

CARLO ALBERTO

(SI VOLTA DI SCATTO, REALIZZA; POI CORRE VERSO IL PUBBLICO MENTRE LA LUCE RAPIDAMENTE SI ABBASSA E TUTTO SCOMPARE ALLE SUE SPALLE)

SULLA BATTUTA DELLA MOGLIE, UN FORTE, DRAMMATICO ACCORDO D'ORCHESTRA CHE DA IL VIA AL SEGUENTE SFOGO MUSICALE DI CARLO ALBERTO.

CARLO ALBERTO

Capite?

Da una meravigliosa condizione  
stavo precipitando nella più nera abbiezione

Non solo questa mia  
gelosia

per l'uomo televisivo  
il cui comportamento

capito e non capivo,  
ma da quel momento nasceva il "problema-mia-moglie"

- il maledetto antenniere

le aveva fatto sapere  
che me la facevo con le cameriere...

- le diapositive

l'avevano messo sul "chi-vive" ...

se facevo così (ASSUME COL BRACCIO LA POSIZIONE PER CINGERE LA SPALLA A SILVIA II)

(gesto in se stesso

assai logico)

ai suoi occhi apparivo un signore dimesso  
dall'Istituto Traumatologico ...

La mia stupenda creatura

non poteva addirittura

più muoversi e parlarmi

con mia moglie sempre pronta a sospettarmi

sempre lì a controllarmi

No... senza ritardo

s'imponeva un provvedimento:



metterle sù un appartamento, come un industriale lombardo  
(COME LEGGESSE UN GIORNALE E CERCASSE  
TRA GLI ANNUNCI ECONOMICI)

“Bicamere  
doppi servizi  
in via di Villa Patrizi  
numero trentatrè  
ingresso senza portiere...”  
Ma io domando e dico: perché?... perché?  
Sarebbe stato così bello vivere in tre ...  
Ah, come sarebbe andato meglio  
dal momento del mio risveglio  
se queste due donne della mia vita  
per un miracolo divino  
avessero potuto conoscersi,  
lasciatemi dire: accordarsi.  
Come si accordano due viole...

(SU SPECIALE COMMENTO MUSICALE ESCONO LE DUE  
DONNE)

con un violino

(ALTRO SVOLAZZO DI VIOLINO)

## MENAGE A TRE

SILVIA E SILVIA II

Sono già le undici  
bonjour, bonjour, mon sexy-boy...  
Ecco pane burro e tè  
e marmellata se ne vuoi

I Prima un bagno tiepido  
ci tufferemo assieme a te

II Poi la sauna finnica  
ed anche lì saremo in tre

I e II

Con rami di betulla  
ti flagelleremo sul popo'  
come cura dimagrante  
con effetto conturbante

I Poi c'è il golf al Circolo  
diciotto buche... e noi con te

II Poi le "dejeuner sur l'herbe"  
come in un quadro di Manet

I e II

Poi le ninfe e il satiretto  
danno vita in un boschetto  
a un' "apres-midi del fauno" di Debussy

INTERMEZZO CANTATO A TRE DI "VIOLA, VIOLINO E VIOLA D'AMORE"

(RIPRENDE IL REFRAIN DI "MENAGE A TRE")

Bello è sottoscrivere  
l'accordo d'un menage a tre  
per poter convivere  
con un amante come te  
Se potrà succedere  
che nasca una contrarietà  
noi sapremo cedere  
con grande signorilità

I Ti seccherebbe cara,  
se venisse a Capri assieme a me?

II Sì, ma a un patto: che al ritorno  
me lo lascia qualche giorno

I Ritornando da Paris  
m'ha regalato questo qui  
(I INDOSSA UN CAPPELLINO,  
UNA SCIARPA, UNA BORSA,  
INSOMMA UN REGALO  
PORTATOLE DA LUI)

II Che tesoro d'uomo è  
l'ha regalato pure a me  
(INDOSSA O MOSTRA LO STESSO REGALO)

II Ed in ogni ricorrenza  
per motivi di prudenza  
Carlo Alberto non commette parzialità  
LE DUE POTREBBERO AVERE A QUESTO PUNTO  
UN CAGNOLINO FOX TERRIER DELLO STESSO

INTERMEZZO CANTATO A TRE DI "VIOLA, VIOLINO E VIOLA D'AMORE")

(RIPRENDE IL REFRAIN DI "MENAGE A TRE")

Donne, non guardatelo  
ce lo godiamo solo noi...  
Sempre in forma splendida  
e sempre tanto sexy-boy  
Ma che sguardo mobile  
(è prova di genialità)  
E che barba ruvida  
è segno di virilità  
E quando guidi tu  
la nostra nuova Dino cabriolet

pur se superi i trecento  
io tranquilla m'addormento  
    Sei campione al bowling...  
    e cintura nera di judò...  
    dai del tu a De Chirico  
    sai tutti i tipi dei Bordeaux...  
Sei il violino che ci vuole  
per suonare con due viole  
questo nostro delizioso concerto a tre

BALLETTO DELLE DUE E CHIUSURA DEL NUMERO CON RIPRESA DEL REFRAIN DI  
"VIOLA, VIOLINO, VIOLA D'AMORE" CANTATA DA TUTTI E TRE ALLA MANIERA  
DEGLI SWINGLERS.

CARLO ALBERTO (RIPRENDE A LEGGERE IL GIORNALE E CON LO STESSO STILE DI  
PRIMA SU ACCOMPAGNAMENTO MUSICALE, CANTA)

Sì,  
quale felicità  
Se fosse stato così...  
E invece la cruda realtà  
mi obbliga a...  
    "Bicamere  
    doppi servizi  
    via di ville Patrizi  
    numero 33  
    ingresso senza portiere"  
    Comodo! Ma perchè?  
    M'importa assai del portiere  
    che tanto non la può vedere...  
    (oddio un portiere pignolo  
    forse potrebbe pensare  
    vedendomi entrare  
    da solo  
    a un qualcosa di particolare...  
    Beh, francamente mi secca  
    che quello mi prenda per checca)

E quindi tutto sommato  
a mio modesto parere  
meglio senza portiere  
Però, che bel risultato;  
mi ritrovai declassato  
da libero amatore  
come ero stato agli inizi  
a clandestino d'amore

che affitta per mesi tre  
a scopo di garçonniere  
"Bicamere  
doppi servizi  
Via di Villa Patrizi  
numero 33  
ingresso senza portiere"

(LA SCENA CHE SI È ANDATA VIA VIA FORMANDO RAPPRESENZA LA GARCONNIERE IN CUI DOMINA UN GRANDE LETTO A FORMA DI AMACA CON LENZUOLA NERE. CARLO ALBERTO COMINCIA A SUONARE IL VIOLINO)

SILVIA II (ESTASIATA) Che grazie, adorè ... Sai che così a occhi chiusi, quando ho sentito il violino, per un momento ho pensato che avessi messo un disco di Oistrack.

CARLO ALBERTO (COME IL SOLITO, SORRIDE VERSO IL PUBBLICO COMPIACIUTO. SUONANO ALLA PORTA. CARLO ALBERTO SI ALZA SECCATO, RIPONE IL VIOLINO NELLA CUSTODIA, MA SI DIMENTICA DI TOGLIERSI IL FAZZOLETTO DAL COLLO) E così un giorno con una suonata di campanello si conclude la tipica squallida storia di tutte le garçonnières. Andai ad aprire. (APRE LA PORTA. SILVIA COMPARE NEL VANO).

SILVIA Disturbo?

CARLO ALBERTO (AL PUBBLICO) Era mia moglie (D'IMPULSO RICHIUDE LA PORTA) Di istinto pensai di scappare dalla finestra. Era un attico. In un lampo vidi il titolo del giornale: "Celebre avvocato precipita dal sesto piano. Il cordoglio della nazione. Il telegramma del Presidente Saragat alla famiglia dell'illustre estinto." Ci ripensai: fuggire? Perché? Non la vede. (RISUONA IL CAMPANELLO. RIAPRE LA PORTA SORRIDENDO). Ah, sei tu, cara? Mi sembravi e non mi sembravi.

SILVIA Posso entrare?

CARLO ALBERTO Figurati.

SILVIA (ENTRA. FA UN RAPIDO SOPRALUOGO, SEGUITA DA CARLO ALBERTO CHE RIDE) Perché ridi?

CARLO ALBERTO No, perché, vedi, alle volte la vita è piena di coincidenze. Mettiamo il caso che fra me e te ci fosse qualche cosa di poco chiaro, tu a questo punto mi domanderesti sicuramente: "Carlo Alberto, che stai facendo qui?" E io già con la risposta pronta, a quel punto...

SILVIA (INTERROMPENDOLO) Carlo Alberto, Che stai facendo qui?

CARLO ALBERTO (PRESO COMPLETAMENTE DI CONTROPIEDE) Ah, già perché tu me lo domandi?

SILVIA Eh, sì.

CARLO ALBERTO BÈ, sono qui perché questa è la casa di Maurizio. Ti ricordi Maurizio, no?

SILVIA No.

CARLO ALBERTO (AL PUBBLICO) Come poteva ricordarselo? Non esisteva. (A LEI) Come? Maurizio quel mio amico; una persona integra, un magistrato... Siccome è partito, mi ha pregato di venire qui ogni tanto a dar da mangiare ai canarini

SILVIA Allora vi ho disturbato ..... (INDICANDO IL FAZZOLETTO) Vedo che stavate ancora a tavola.

CARLO ALBERTO (REALIZZANDO E TOGLIENDOSI IL FAZZOLETTO) Ah, no... questo è il fazzoletto ... L'ho usato e m'è rimasto qui.

SILVIA Ti sei soffiato il collo? E dove sono questi canarini?

CARLO ALBERTO (AL PUBBLICO) Prendete nota della mia onestà. Un uomo che non dice bugie, quando è costretto a dirne una, dice sempre la più stupida .... Infatti, i canarini non c'erano ... (A SILVIA) Strano, erano qui un momento fa .... Che siano volati?

SILVIA E la gabbia dov'è?

CARLO ALBERTO (IMPROVVISAMENTE ED ESAGERATAMENTE ENERGETICO) E proprio a me lo chiedi? (AL PUBBLICO). Perché poi non lo dovesse chiedere a me questo non saprei spiegarlo. Comunque, fu un atto d'audacia. Che funzionò. Mia moglie, infatti, cambiò argomento.

SILVIA (CHE NEL FRATTEMPO SI È MESSA A LEGGERE I TITOLI SULLE COSTE DI ALCUNI LIBRI) Hai visto Maurizio cosa legge?

CARLO ALBERTO No, che legge?

SILVIA (MENTRE SILVIA II TRATTIENE A STENTO UN SORRISO) "L'amore bizantino". "Vita segreta di una casa di tolleranza", "Come diventai sodomita"

CARLO ALBERTO Sai, anche a scopo di documentazione... Ora i processi di oggi ....

SILVIA Ci sono anche le annate di "Sexy-boy"

CARLO ALBERTO Sono quelle che ha sequestrato... Sai, Maurizio, un magistrato integerrimo

SILVIA E le fa rilevare?

CARLO ALBERTO È pignolissimo (CAMBIANDO TONO) E poi non sta bene frugare fra le cose degli altri

SILVIA È sposato... Maurizio.

CARLO ALBERTO Eccome, ha anche quattro figli.

SILVIA E dormono tutti e sei qui, in questo letto?

CARLO ALBERTO Eh, beh, necessità di bilancio ... Sai, i magistrati non è che siano pagati tanto...

SILVIA Con le lenzuola nere?

CARLO ALBERTO Già, hai visto che strano? ... Le lenzuola nere: Chissà poi perché?

SILVIA II Diglielo a quella monaca, perché. Perché un corpo nudo di donna risalta come una perla in uno scrigno di velluto nero.

CARLO ALBERTO (A SILVIA II) Questo glielo dici tu.

SILVIA (TAGLIANDO CORTO) Dov'è?

CARLO ALBERTO Chi? Maurizio?

SILVIA Dov' è la sudiciona che ti porti qui dentro?

SILVIA II (COMPIACIUTA) Parla di me.

CARLO ALBERTO (RIDENDO) Ah. ma perché, tu credi... Ma, allora, cerchiamola, la sudiciona. A parte la mancanza di rispetto.

SILVIA II No, no, sudiciona mi piace...

CARLO ALBERTO (CORRE PER TUTTA LA STANZA COME UN MATTO) Dove sta? Dentro l'armadio? (COME NELLE POCHADE) ... No... Sotto il letto? ... Come nelle barzellette ... Nein... nel comodino? Allora ho per amante la nana del circo Togni ... Fochino... focherello ... E allora dov'è? Forse c'è, forse non c'è...

SILVIA (CHE NON LO È STATO A SENTIRE) E così hai un'amante. Del resto, ce l'hanno tutti.

CARLO ALBERTO (AL PUBBLICO) E qui mancai la mia grande occasione di dirle tutto. Sia chiaro, fu per paura; paura di non essere creduto; oppure, ancora peggio, di essere creduto e di finire al manicomio.

SILVIA (MOLTO CONTROLLATA) Però, è strano.

CARLO ALBERTO Che cosa?

SILVIA Non me ne importa niente. Mi sento assolutamente distaccata. Di solito, in queste situazioni una donna si dispera. piange. Io non provo niente (DI COLPO SCOPPIA IN LAGRIME E CANTA PIANGENDO LA CANZONE "NO, NON È POSSIBILE")

SILVIA NO, NON È POSSIBILE  
(PIANGE SENZA PAROLE SULLA PRIMA PARTE DEL REFRAIN)  
non è possibile  
si, l'amante, lo so,  
è il sogno proibito  
di ogni marito  
però tu, no,  
non è possibile  
Ma guarda se una donna  
dedica tutta la vita ad un uomo che poi  
si rimedia una stupida  
per far lo stupido  
Sì, sei stupido tu  
più stupida io  
che piango ed il rimmel si scioglie e mi sporca di blu

CARLO ALBERTO (LA MUSICA CONTINUA IL SECONDO REFRAIN E SILVIA SINGHIOZZA, CALMANDOSI SEMPRE DI PIÙ)  
(PARLANDO SOPRA LA MUSICA E I SINGHIOZZI) Avanti, su, non fare così che mi dispiace ... Mi sembra esagerato... In fondo la colpa è più tua che mia... (TENDENDOLE UN FAZZOLETTO) Su, soffiati il naso. Calmati.

SILVIA (ESPLODENDO) No, non è possibile.  
 (ALL'INCISO DELLA CANZONE)  
 No, accidenti non è giusto  
 che tutta la colpa ricada su me  
 se facciamo l'amore soltanto di sabato.  
 Io  
 son fatta così  
 perciò ci lasciamo  
 e ci separiamo  
 (L'ORCHESTRA SI ARRESTA. LEI REALIZZA)  
 (PARLANDO) Ci sepa... (CANTANDO) non è possibile  
 (TERMINATA LA CANZONE; ESCE DI CORSA DA CASA IN LAGRIME, CARLO ALBERTO  
 LA RINCORRE LA PRENDE PER UN BRACCIO E LA TRASCINA DENTRO? SBATTENDOLA  
 A SEDERE SU UNA POLTRONA)

SILVIA Lasciami... Ti ho detto: lasciami...  
 CARLO ALBERTO E invece non ti lascio; mi devi ascoltare. Ed è inutile che assumi  
 quell'aria da vittima, perché, se c'è una vittima, quella sono io...  
 (SILVIA E SILVIA II ESPRIMONO CON UN GESTO IL LORO  
 STUPORE) Ero solo, indifeso, sono stato aggredito

SILVIA II Che bugiardo!  
 CARLO ALBERTO Zitta!  
 SILVIA Non ho parlato.  
 CARLO ALBERTO E non devi parlare. Me la sono trovata davanti all'improvviso... bella,  
 desiderabile. Aveva un che di familiare, di conosciuto... uno di quei visi  
 che quando li fissi, pensi; ma io l'ho già vista da qualche parte:

SILVIA II (AL PUBBLICO) Ancora non l'ha capito...  
 CARLO ALBERTO Una di quelle donne a cui non puoi fare a meno di dire: io t'ho aspettata,  
 forse t'ho amata da sempre

SILVIA (ACCENNA A RIALZARSI, MA CARLO ALBERTO LA RISBATTE  
 SULLA SEDIA MENTRE LA LUCE COMINCIA AD ABBASSARSI  
 IN MODO DA FARE ANNULLARE PROGRESSIVAMENTE  
 SILVIA II)

CARLO ALBERTO Ma io, invece, non l'amo affatto ... lo amo te ... (CAMBIA TONO)  
 Andiamo via di qui, Silvia ... Sono anni che diciamo di prenderci una  
 vacanza e per quel maledetto Zimpelius non ce la siamo presa mai ...  
 Andiamo lontano, troviamoci un'isola e ricominciamo tutto da capo...  
 Lontano. (Adesso si può andare dovunque, ci sono tante facilitazioni ...)  
 Ti ricordi quante volte abbiamo detto di andare a Tahiti... Questa è la  
 volta buona... Io sono un avventuroso, ho un'anima alla Jack London...  
 Sotto la croce del Sud... riproviamo a vivere insieme... Vuoi?

SILVIA (DURANTE LE ULTIME BATTUTE SILVIA SI ALZA, VA AL  
 TELEFONO E FORMA UN NUMERO) Herr doctor Zimpelius, bitte...  
 CARLO ALBERTO (AL PUBBLICO) Telefona a Zimpelius! ... Ecco, io le metto la mia  
 anima a nudo e lei telefona a Zimpelius (A SILVIA, GRIDANDO) Ti

ordino di riattaccare Immediatamente... (AL PUBBLICO) Che, poi, è lui che me l'ha fatta diventare così... Prima di mettersi a lavorare con quel pazzo, non era così, la mia piccola, dolce, cara Silvia (GRIDANDO, A SILVIA) Tu non sai a che cosa sto rinunciando per te... Io conto fino a cinque, se a cinque non hai riattaccato, faccio quello che non ho mai fatto, Silvia: ti metto le mani addosso. (MENTRE CARLO ALBERTO DICE QUESTA BATTUTA. SILVIA PARLA FREDDAMENTE E SOTTOVOCE IN TEDESCO CON ZIMPELIUS NEL MICROFONO. AL PUBBLICO APPARE SU UNA SCRITTA LUMINOSA LA TRADUZIONE ITALIANA DELLA TELEFONATA. QUESTA: "Sì, credo proprio che accetterò quei venti giorni di vacanza che lei mi ha offerto... Andrò a Tahiti con mio marito. Penso di averlo trascurato troppo, ed io lo amo, professore... Dobbiamo stare di più insieme... Come? C'è un aereo diretto? Aspetti, prendo nota) Ti ho detto che conto fino a cinque e tu ti metti a scrivere?

CARLO ALBERTO  
SILVIA

(Gli fa cenno di abbassare la voce)

CARLO ALBERTO  
SILVIA

Allora provochi... E io conto: uno, due, tre, quattro.

CARLO ALBERTO  
SILVIA

(AL TELEFONO) Danke shone, mein professor (RIATTACCA)

Cinque (FA PER AVVENTARSI COL PUGNO ALZATO)

C'è un aereo per Tahiti che parte domani alle quattordici e venti e arriva alle sette e quindici di dopodomani... Se partiamo subito, possiamo prenderlo.

CARLO ALBERTO

(RESTA BLOCCATO) UN ATTIMO DI SILENZIO. SILVIA Amore (E GLI VOLA FRA LE BRACCIA: LUI LA STRINGE IN UN DELIZIO D'AMORE)

SILVIA II

(APPARE CON UNA VALIGIA) Io sono pronta. Andiamo.

CARLO ALBERTO  
SILVIA

(URLA) Dove andiamo?

A Tahiti

CARLO ALBERTO  
SILVIA

(SEMPRE A SILVIA II) Via, via di qui.

(SPAVENTATA ARRETRA)

CARLO ALBERTO

(SI RENDE CONTO, E CON ALTRO TONO ALLA MOGLIE) Subito a casa a fare le valigie ... Non c'è tempo da perdere ... Via...

SILVIA

E tu?

CARLO ALBERTO

Io ti raggiungo subito ... Il tempo di chiudere ... di chiudere per sempre... vai... (SILVIA ESCE DI CORSA).

APPENA USCITA LA MOGLIE, CARLO ALBERTO RESTA SOLO CON SILVIA II. LA GUARDA, SI GUARDANO, INIZIA UN SOTTOFONDO MUSICALE UN PO' STRAPPACORE. UN BREVE IMBARAZZANTE TEMPO SENZA PAROLE; POI, CARLO ALBERTO INIZIA, MELODRAMMATICO, IN COUPLET DI "SARO FORTE"

CARLO ALBERTO

Addio  
è l'ora dell'addio  
ti debbo dire addio  
mai più ti rivedrò

SILVIA II

Addio



Si lo capisco anch'io  
dobbiamo dirci addio;  
ma io come farò?

CARLO ALBERTO (LUSINGATO, SORRIDE COME AL SOLITO VERSO IL PUBBLICO)

Soffro  
Tu soffrirai, lo so  
ma al destino che vien  
rassegnarci convien  
sospirare, piangere, perché?

Sarò forte  
sarò forte  
farò a meno di te  
Tanto forte  
così forte  
che ti annullo da me

(SILVIA II SCOMPARE)

Ho costretto il subcosciente  
a cacciarla dalla mente  
sì, definitivamente  
questo drastico diniego  
m'è costato, non lo nego,  
ma mi spezzo e non mi piego  
all'ebbrezza ho posto un freno perché  
faccio a meno di te

(SILVIA II APPARE ANCORA TENTATRICE)

SILVIA II Ma se il lunedì io tornassi da te  
per sussurrarti adorè... adorè...

CARLO ALBERTO Sarò forte  
sarò forte

SILVIA II Non chiamarmi adorè  
Adorè, ti chiamo Adorè... adorè

CARLO ALBERTO Sarò forte  
sarò forte

t'allontano da me

(SILVIA II SCOMPARE)

Io comando ai miei pensieri  
io rinuncio ai desideri  
io sarò Vittorio Alfieri  
senza fare la commedia  
d'ordinare ai camerieri  
di legarmi ad una sedia  
Posso correre ogni rischio perché  
me ne infischio di te.

ALTRA APPARIZIONE DI SILVIA II

CARLO ALBERTO Chi risveglierà la tua gioventù  
 in quei momenti di brivido blù?  
 Sarò forte...  
 come scoglio  
 non ti voglio mai più

ALTRA APPARIZIONE DI SILVIA II  
 Sexy-boy... sexy boy...

CARLO ALBERTO Sarò forte  
 un Titano  
 t'allontano da me

ALTRA SILVIA II Sexy boy ... sexy boy ...

CARLO ALBERTO Non defletto non tentenno  
 ti cancello ti depenno  
 ti ripudio con un canno

SILVIA II (TENDENDOGLI UN VIOLINO) Tu che tzigano nell'anima sei  
 suona per me come solo tu sai

CARLO ALBERTO Bel violino dell'amore  
 Non son schiavo dei tuoi vezzi  
 e ti faccio in cento pezzi

SILVIA II Adorè...

CARLO ALBERTO Sarò forte

SILVIA II Adorè ...

CARLO ALBERTO Sarò forte

SILVIA II Adorè, ogni giorni è sabato con me

CARLO ALBERTO Il lasciarti mi dilania  
 ma non cado nelle pani  
 sono marmo d'Apuania

SILVIA II (SEXY E TENTATRICE MOLTO)  
 Adorè, adorè  
 la tua viola d'amore

CARLO ALBERTO Vade retro

SILVIA II Che in un concerto infuocato

CARLO ALBERTO Vade retro

SILVIA II A te solamente ha dedicato  
 le più eccitanti rapsodie d' amore  
 con il pianto nel cuore  
 canterà il suo dolore per te

CARLO ALBERTO (SOFFERENTE)  
 Sono forte, tanto forte

SILVIA sexy boy ...  
 adorè ...

Superforte  
 extra-forte  
 ci vuol altro per me

SILVIA

sexy boy

Non mi spezzo

Non mi piego

me ne frego di te

Conterò fino a tre

e per sempre te ne andrai via da me

(CHIUDE GLI OCCHI E CON GRANDE SFORZO CANTA) Uno-  
due-tre (SILVIA II È SCOMPARSA)

CARLO ALBERTO

(CONSTATANDOLO) Oh, però è scomparsa per sempre da me Sono  
forte... tanto forte ...

(FINALE)

BUIO

SIAMO A TAHITI IL GIORNO DELLA FESTA DEL 14 LUGLIO. BREVE COREOGRAFIA  
INIZIALE DI AMBIENTE SU UNA MUSICA NELLA QUALE AL COLORELOCALE FA DA  
CONTRAPPUNTO QUALCHE VAGHISSIMO ACCENNO DI MARSIGLIESE. AD UN CERTO  
PUNTO TRA L'ANIMAZIONE GENERALE ENTRANO CARLO ALBERTO E SILVIA.  
CARLO ALBERTO È ECCITATISSIMO. HA IN MANO LA VALIGETTA DA PITTORE

CARLO ALBERTO (MENTRE LA MUSICA E L'ANIMAZIONE VANNO IN SOTTOFONDO)

Che idea essermi portato i colori. Mi rimetterò subito a dipingere (A SILVIA CON TENEREZZA) Grazie, amore, grazie di essere venuta. Mi sembra di rinascere. Mi sento un altro (AL PUBBLICO, MENTRE TUTTI SI FERMANO NELLA POSIZIONE IN CUI SI TROVANO) Arrivammo proprio il 14 luglio. Anche qui si festeggiava la presa della Bastiglia. Il giorno della libertà per i francesi coincideva con il giorno della mia riacquistata libertà. (RIPRENENDO IL MOVIMENTO. RIVOLGENDOSI AD UNA TAHITIANA) Vahine no te tiare... Vahine no te tiare...

SILVIA (STUPITA)  
CARLO ALBERTO

Ma che dici?  
È il titolo di un quadro di Gauguin. Significa ragazza con il fiore... (SALUTA ANCORA) Vahine no te tiare...

SILVIA

Ma che fai? Le saluti così? È come se una di loro andasse a Firenze e ad ogni ragazza che incontra dicesse: "Primavera di Botticelli" ... "Primavera di Botticelli"...

(RIPRENDE VIVACISSIMO IL MOVIMENTO COREOGRAFICO MENTRE CARLO ALBERTO E SILVIA VENGONO .. INGOIATI DALLA FOLLA, FORSE USCENDO ANCHE DI SCENA. QUANDO RIENTRANO O RIVENGONO IN PRIMO PIANO CARLO ALBERTO È ANCORA PIU' ECCITATO

CARLO ALBERTO

Questa è vita... Si canta, si beve... Poi si ricanta, poi si ribeve... (AL PUBBLICO MENTRE TUTTI SI FERMANO COME SOPRA) Un paese ospitale ... accogliente, dove gli uomini bevevano anche tra un bicchiere e l'altro ... (SI TOGLIE LE SCARPE) Dove ognuno faceva il comodo suo.

SILVIA

CARLO ALBERTO

Che fai?  
Ti rendi conto che per quarant'anni di seguito ho portato le scarpe. Basta con questa schiavitù. (LANCIA LA SCARPA CHE VA A COLPIRE UN PASSANTE. NASCE UN PARAPIGLIA. RIPRENDE VIVACE IL MOVIMENTO COREOGRAFICO; CARLO ALBERTO E SILVIA VENGONO NUOVAMENTE INGOIATI DALLA FOLLA ED ESCONO DI SCENA

(QUANDO IL BALLETTINO DIRADA SCOPRE UN ANGOLO PRIMITIVO DI TAHITI. CARLO ALBERTO SEMPRE PIÙ ESALTATO, SCALZO, CON LA CAMICIA FUORI DAI PANTALONI, È AL COLMO DELLA GIOIA; MENTRE SILVIA AL MASSIMO DELLA SOPPORTAZIONE SI STA PREPARANDO A LASCIARLO)

CARLO ALBERTO

Un calcio alla civiltà ... Questo avrei dovuto fare da parecchio tempo... Allora si che vengono fuori i capolavori ... I tramonti dei mari del Sud ... La barriera corallina... La spiaggia magica di Tahiti... Gauguin... Io, al massimo, la spiaggia pubblica di Torvaianica ... Ma dammi un mese di tempo...

SILVIA

CARLO ALBERTO

Sempre così... come due naufraghi?  
Siamo gli unici scampati al grande naufragio della civiltà... Abbiamo rotto i ponti... abbiamo bruciato le navi dietro di noi... (CON L'ARIA DI LANCIARE UNA MALEDIZIONE) Europa... (DIRIGE IL

BRACCIO IN SEGNO DI MALEDIZIONE VERSO UN PUNTO IMMAGINARIO, POI CI RIPRENDA, ESTRAE LA PICCOLA BOSSOLA LA ORIENTA E CAMBIA DIREZIONE ALL'ANATEMA) Europa, io ti ripudio... (VA VERSO SILVIA) Io e te soli, in tutto questo arcipelago, solo noi due viviamo così.

SILVIA Infatti a cinquecento metri c'è l'Hotel Hylton: abitano tutti lì, perfino gli aborigeni. (DI COLPO DECISA) Io vado...

CARLO ALBERTO Dove?

SILVIA All'Hylton... Una doccia, Carlo Alberto... Acqua che scende, sapone, schiuma... Una tovaglia. Sai che cosa è una tovaglia? Una di quelle cose che si stendono sul tavolo e sopra ci si mettono i piatti ... ti ricordi i piatti? ... Una telefonata ...

CARLO ALBERTO Ahhh... devi telefonare a Zimpelius...

SILVIA Zimpelius?... Mi crederà morta ... No, no, io non voglio parlare con nessuno ... Voglio solo usarlo, il telefono ... Mi sdraio sul letto, formo il numero del segnale orario e resto a sentirlo così, incantata, per due ore... Se non lo faccio, impazzisco.

CARLO ALBERTO Non lo fare. Stanotte, no. Non lo fare. Non mi lasciare solo. È pericoloso ... C'è perfino la luna piena. E tu lo sai, lo sai che sono come un lupo. Guarda, mi vibra la narice. (LONTANO SI COMINCIA A SENTIRE UN CORO DI VOCI INDIGENE CHE CANTANO UNA STRUGGENTE CANZONE D'AMORE) Senti... Anche stasera i nativi sono venuti sulla spiaggia a cantare in onore del Dio Pescecan... Stanotte nessuno dormirà in tutto l'Arcipelago

SILVIA Io sarò l'unica... Scusami, proprio non ce la faccio più ... Buona ...

CARLO ALBERTO Silvia, resta. Ti prego, resta...

(IL CORO AUMENTA GRADATAMENTE. CARLO ALBERTO RIMANE PER UN ATTIMO A GUARDARE IN DEFIZIONE DI SILVIA. POI TORNA AL SUO CAVALLETTO. LA MUSICA È AL MASSIMO DELL'INTENSITÀ. DIETRO DI LUI, SDRAIATA MOLLEMENTE SU UN'AMACA CON UN TIPICO PAREO TAHITIANO E CON UN FIORE DI IBISCO NEI CAPELLI. RIAPPARE SILVIA II. COME AVVERTENDO LA SUA PRESENZA ALLE SPALLE, CARLO ALBERTO LENTAMENTE ALZA LA TESTA, SI VOLTA E LA VEDE MENTRE GLI TENDE LE BRACCIA. LA MUSICA CADE DI COLPO).

CARLO ALBERTO (AVANZANDO VERSO SILVIA II) Sei tornato, Paperona oceanica... Sei tornata, bella di zio Gauguin...

(SILVIA SECONDA, AIUTATA DA CARLO ALBERTO, SCENDE AGILE E FLESSUOSA DALL' AMACA. SI PRENDONO PER MANO E CORRONO VERSO LA RIBALTA, MENTRE LA SCENA SI TRASFORMA IN UNA VISIONE DI TIPICA SPIAGGIA TAHITIANA, È NOTTE. LA SCENA VIENE INVASA DAGLI INDIGENI CHE BALLANO IL TAMOURÈ. ANCHE CARLO ALBERTO E SILVIA II SI MESCOLANO AGLI ALTRI CHE STANNO DANZANDO, AD UN CERTO PUNTO DEL TAMOURÈ, CARLO ALBERTO USCIRÀ PER RIAPPARIRE IN PAREO E GHIRLANDA DI FIORI, IL TAMOURÈ CRESCE DI TONO FINO A DIVENTARE UNA DANZA QUASI ORGIASTICA, NELLA QUALE CARLO ALBERTO È AL MASSIMO

DELLA FELICITÀ INSIEME CON LA INVISIBILE SILVIA II. TERMINATO IL TAMOURÈ,  
CARLO ALBERTO E SILVIA II RESTANO SOLI AL DIAPASON DELLA LORO PASSIONE)

CARLO ALBERTO Guarda, ho una sorpresa per te... Ho ricominciato a dipingere:  
SILVIA II (FISSANDO UNO DEI QUADRI) Stupendo, sembra un Raffaello  
CARLO ALBERTO (STUPITO) Ma come ... a Roma sembravo Gauguin e a Tahiti sembro  
un Raffaello? Mah, bizzarria d'artista. (SORRIDE AL PUBBLICO,  
LUSINGATO. POI, GUARDANDO SILVIA II. METTE SUL  
CAVALLETTO UNA TELA NUOVA, COMINCIANDO A TIRARE  
LINEE COME UN FORSENNATO) Ferma... Resta così ... Ti faccio il  
ritratto ...

(LE ACCOMODA IL FIORE TRA I CAPELLI) Vahine no te tiare.  
SILVIA II Sono io? La ragazza con il fiore?  
CARLO ALBERTO (ESALTATO) Sì, tu, tu, vahine no te tiare ... Ecco, alzala così, la tua  
mano meravigliosa...

DURANTE QUESTE AZIONI È ARRIVATA SILVIA, LA MOGLIE CHE, ASCOLTANDO LE  
STRANE FRASI DI CARLO ALBERTO PRONUNCIATE ALL'ARIA E VEDENDO IL MARITO  
FARE MOVIMENTI INCOMPRESIBILI, SI BLOCCA E SI NASCONDE PER POTER VEDERE  
SENZA ESSERE VEDUTA)

CARLO ALBERTO ... abbandonati così, mia divina ispiratrice ... (DI COLPO, CAMBIA  
TONO E SI RIVOLGE AL PUBBLICO) Nascosta lì dietro, mia moglie  
non vista da me, assisteva al mio connubio artistico con l'altra ... lo  
seppi dopo, molto tempo dopo... E a ripensarci bene, oggi, a mente  
serena, sapendo che lei non vedeva l'altra, debbo esserle apparso un vero  
e proprio imbecille... Perché, questo vedeva mia moglie ...

(TORNA INDIETRO VERSO LA STUOIA - SOPRA LA QUALE ADESSO SILVIA II NON C'E  
PIU' - E RIPRENDE A PARLARE COME SE, INVECE, SILVIA II FOSSE LÌ. LA MOGLIE LO  
GUARDA, SBALORDITA DAPPRIMA, POI, GRADADAMENTE SI RENDE CONTO)

CARLO ALBERTO (A SILVIA II) E io pazzo, pazzo, che ho fatto pace con mia moglie e ho  
rinunciato a te... Dammi uno schiaffo ... no, dammi un bacio... Aspetta,  
prima finisco il quadro... (TORNA ALLA TELA E RIPRENDE A  
LAVORARE). Quando sarò morto i critici lo intolleranno "Ritratto di  
ignota" e, invece, dovrebbero chiamarlo "Ritratto di paperona oceanica"  
SILVIA (CHE HA CAPITO, RIDE DI SUO MARITO E RIDENDO  
COMINCIA A CANTARE UNA RIPRESA DI "NON È POSSIBILE"  
MENTRE CARLO ALBERTO CONTINUA FRENETICAMENTE A  
LAVORARE, DI TANTO IN TANTO AGGIUSTANDO LA POSA DI  
SILVIA II)

NON È POSSIBILE (ripresa)  
SILVIA (ALLEGRA E RIDENTE)

Ah,  
allora è così:  
esiste un'amante  
ma nella sua mente

Lui sogna e ...  
non è possibile  
E  
in questa follia  
la vede realmente,  
la bacia realmente  
e forse la ...  
non è possibile...

Io, ma come avrò fatto  
a essere stata gelosa e aver pianto per chi?  
una donna fantastica ed invisibile!

(ALLEGRISSIMA) Oh, l'amante non c'è...

(CAMBIA DI COLPO TONO, DIVENTA PREOCCUPATA E IL TUTTO FINISCE E SMORZARE  
FORSE ANCHE SENZA PIÙ MUSICA)

però se ha bisogno  
di credere a un sogno  
vuol dire che io... non è possibile

(FORSE DA QUESTO PUNTO, PUÒ RESTARE SEMPRE UN COMMENTO MUSICALE.  
FORSE)

CARLO ALBERTO (ALLA FINE DELLA CANZONE, DÀ UN ULTIMO SAPIENTE  
COLPO) Ecco, fatto ... Perfetto ... Il tuo volto, proprio quelle tue  
espressioni così familiari. Ma chi sei? Chi mi ricordi? Vuoi che te lo  
faccia vedere? (NASCONDE IL QUADRO) E tu mi dai un bacio ...  
(TENDE LE LABBRA E BACIA IL VUOTO) Ah, che bacio  
tropicale... Amiamoci qui, sulla spiaggia... rotolandoci come due  
barattoli d'amore (SI ROTOLA DA SOLO SULLA SPIAGGIA SOTTO  
LO SGUARDO INCREDULO DELLA MOGLIE NASCOSTA) Ed  
ora, ferma... Prende la rincorsa e... No, dopo ... Prima voglio farti  
un'altra sorpresa... Vengo subito... (GRIDA VERSO IL MARE)  
Demoni del mare, arrivo... (ED ESCE DI CORSA PER TUFFARSI  
NEL MARE)

SILVIA ORA È SOLA. UN SOTTOFONDO DI MUSICA VA VERSO IL QUADRO DIPINTO DA  
CARLO ALBERTO. SI RENDE CONTO CHE IL VOLTO DEL QUADRO È IL SUO STESSO  
VOLTO

SILVIA

(CANTANDO) Ah, ma questa sono io!  
I miei occhi... la mia bocca... il mio viso  
allora la donna che s'immagina sono io.  
E non lo sa...  
Ma certo, non lo sa  
non l'ha capito ...

Ma l'ho capito io  
E così ora so  
Ma lo so chi è la donna immaginaria  
Lo so chi sei  
So come sei  
e finalmente posso vederti

(LENTAMENTE SI ILLUMINA LA FIGURA DI SILVIA II \_ SOTTOLINEATURA MUSICALE)

SILVIA II  
LE DUE DONNE

Ecco ti vedo.  
A noi due, signora me stessa  
A noi due  
Sarà un gran bel match!

(BATTUTE DI PREPARAZIONE, FORSE COLPO DI GONG. INIZIO DEL DUETTO TRA LE DUE SILVIA)

SILVIA

Io,  
la donna che ha sposato sono io  
e quindi chi ha ragione sono io  
sono io  
contro te

SILVIA II

Io,  
la donna che ha creato sono io  
e quindi la più forte sono io  
sono io  
contro te

SILVIA

SILVIA II

SILVIA

SILVIA II

SILVIA

SILVIA II

SILVIA

SILVIA II

SILVIA

SILVIA II

SILVIA

SILVIA II

SILVIA

SILVIA II

A DUE

SILVIA

SILVIA II

Capito  
Capito  
E allora?  
E allora?  
Ridammelo  
E riprendilo  
Lo farò  
Forse è meglio no  
Lascia stare l'uomo mio  
ch'è mio... è mio... è mio  
Il sabato ... solo il sabato  
Senti tu...  
Sta a sentire tu ....  
Qui c'è solo un posto disponibile  
Vattene tu... tu... tu.  
Io gli dò il calore familiare  
Io gli dò due ali per volare



SILVIA Io lo difendo  
SILVIA II Lo pretendo  
SILVIA Non m'arrendo  
DUE Ci battiamo come due pugilatori  
impegnati in un match  
Che match!

SUONA IL GONG LE DUE DONNE SI ALLONTANANO. FORSE RESPIRERANNO  
AFFANNOSAMENTE. COME DUE PUGILI IN ATTESA DI RIPRENDERE IL ROUND. AL  
SUONO DEL GONG RISCATTANO UNA CONTRO L'ALTRA.

SUONA IL GONG

- 2 -

SILVIA Io ti guardo e penso "quella sono io"  
ma solo all'apparenza sono io  
perché io  
son così  
SILVIA II Io  
dal suo cervello sono nata io  
perché ti vuole come sono io  
come io  
son per lui  
Capito?  
SILVIA Capito  
SILVIA II E allora?  
SILVIA E allora?  
SILVIA II Regalagli sette sabati  
SILVIA Questo no  
questo proprio no  
SILVIA II Ed allora vinco Io  
SILVIA No, io!  
SILVIA II No, io!  
SILVIA No, io!  
SILVIA II Puoi vincere trasformandoti  
SILVIA Come te?  
SILVIA II Certo come me  
A DUE Io ti guardo e penso ch'è impossibile  
essere come te  
SILVIA Io  
dovrò bastargli come sono  
A DUE Io  
SILVIA II Ti dico "grava grazie" e vinco

A DUE                   Io  
SILVIA                   Vinco  
A DUE                   Io  
SILVIA II                Vinco  
A DUE                   Io  
SILVIA                   Vinco  
A DUE                   Io  
                          ci battiamo come due pugilatori  
                          impegnato in un match  
                          Che match!

#### SUONA IL GONG

BREVISSIMA SOSTA. RIPRENDE IL MOTIVO A PIENA ORCHESTRA. PER UN CORTO ROUND DI BALLO; POI, RIPRESA CANTATA DALLA ULTIMA PARTE DEL REFRAIN.

SILVIA                   Io  
                          gli voglio bene a modo mio  
A DUE                   Io  
SILVIA II                Gli voglio bene a modo io lo  
SILVIA                   Modo mio  
SILVIA II                Modo suo  
SILVIA                   Modo mio  
A DUE                   Ci battiamo come due pugilatori  
                          impegnati in un match  
                          che match.

DA FUORI LA VOCE DI CARLO ALBERTO. LE DUE DONNE SI BLOCCANO

CARLO ALBERTO       (F.C.) Torno... sto tornando...

LE DUE DONNE SI GUARDANO, RIPRENDONO A CANTARE QUASI DALLA FINE.

A DUE                   Ecco lui  
                          ecco lui  
                          ecco lui  
                          Sarà lui che sceglierà chi è la più degna  
                          di vincere il match  
                          che match.

#### GONG E FINE

TERMINATO IL DUETTO SI SENTE LA VOCE DI CARLO ALBERTO CHE TORNA

CARLO ALBERTO (FUORI CAMPO) Eccomi che torno ... il pescatore dei mari del sud torna dalla sua donna ... (ENTRA DI CORSA PORTANDO IN UN RECIPIENTE TRASPARENTE UN GROSSO CARATTERISTICO PESCE TROPICALE E VA DIRITTO VERSO SILVIA II SENZA VEDERE LA MOGLIE CHE RESTA ALLE SUE SPALLE) Guarda che t'ho portato: una sirena tropicale. Rarissima. Omaggio alla bellezza.

SILVIA II (FA DISPERATI CENNI A CARLO ALBERTO PER FARGLI CAPIRE CHE C'È LA MOGLIE)

CARLO ALBERTO (SI BLOCCA, REALIZZA CON LA CODA DELL'OCCHIO E IMPROVVISA CON TONO FALSO) Ah, è così, vero, Silvia, è così. Non ti degni nemmeno di venire a prendere questo modesto dono. E va bene (VOLTANDOSI) Te lo porterò io stesso questo rarissimo esemplare della fauna dei mari del Sud: l'ho pescato in omaggio alla tua bellezza.

SILVIA (RICEVE DALLE MANI DI CARLO ALBERTO IL PESCE TROPICALE E LO VA A DEPOSITARE AI PIEDI DI SILVIA II)

CARLO ALBERTO (SEGUE UN PO' PREOCCUPATO IL MOVIMENTO DI SILVIA) Ah, non accetti nemmeno. Come siete orgogliosi, voi bianchi, voi e la vostra cosiddetta civiltà ...

SILVIA Carlo Alberto, le vacanze sono finite. Ho telefonato a Zimpelius. Mi aspetta in ufficio dopodomani.

CARLO ALBERTO Lo sapevo. Per questo volevi tornare in albergo.

SILVIA Veramente no; comunque, adesso si rientra nell'ordine, il battello per l'aeroporto parte fra un'ora.

CARLO ALBERTO (RIMANE INTERDETTO E GUARDA SILVIA II CHE ELUDE IL SUO SGUARDO)

SILVIA Mi hai sentito?

CARLO ALBERTO Sì.

SILVIA E allora che aspetti?

CARLO ALBERTO Ci sto pensando... Sì, perché non credo che verrò

SILVIA Come?

CARLO ALBERTO Anzi, a pensarci meglio, ho deciso. Cosa vorresti che mi rimettessi a fare l'avvocato? Vorresti che mi rimettessi ad aspettare il sabato?

SILVIA (RIDANDOGLI LE SCARPE) Intanto vorrei che ti rimettessi le scarpe, e il resto verrà da sé.

CARLO ALBERTO No. Io invece resterò, nudo, errante per gli arcipelaghi, con i piedi spaccati dal corallo e forse una mano staccata dal morso di un pescecane (ALZA LA MANO DESTRA, REALIZZA ALZA LA DESTRA ABBASSA LA SINISTRA), inghirlandato come un figlio del sole. Che me ne faccio della tua civiltà dei tuoi orari? Tu non sei una donna: sei un congegno elettronico. Io non torno.

SILVIA Per cui, fra me e lei scegli lei.

(MOMENTO DI SUSPENSE, CARLO ALBERTO SI VOLTA LENTAMENTE GUARDA SILVIA II CHE È RIMASTA INTERDETTA)

CARLO ALBERTO (CON VOCE STROZZATA) Lei chi?  
SILVIA (INDICA LA SIRENA TROPICALE) Lei, la sirena tropicale, lei l'isola, lei la vita primitiva ... Chi scegli?  
CARLO ALBERTO Ho già scelto. Resto.  
SILVIA Guarda che se è, è per sempre.  
CARLO ALBERTO La-or a-na, Silvia.  
SILVIA Cosa?  
CARLO ALBERTO La-ora-na. È il saluto dei tahitiani per chi parte . . . la-ora-na.  
SILVIA (QUASI SOVRAPPENSIERO) È strano.  
CARLO ALBERTO Che cosa?  
SILVIA Non me ne importa niente. Mi sento assolutamente distaccata. Di solito, ci si dispera ... (PREVEDENDO UN GESTO DI LUI) No, no: stavolta non sento niente veramente. Sta tranquillo, non piango. Vedi ... Io non piango (DOPO UNA PICCOLA PAUSA) La-ora-na, Carlo Alberto. (ED ESCE) PIÙ FORTE È ORA IL CANTO DI "LA-ORA-NA-BONVOYAGE" GLI INDIGENI VENGONO SULLA SPIAGGIA A SALUTARE COME OGNI SERA IL BATTELLO CHE CONDUCE I PARTENTI ALL'AEROPORTO.

CARLO ALBERTO Torna da me, meravigliosa creatura. Mia moglie è partita ... Sono libero, libero per sempre... Vieni da me, donna del mio desiderio ... Ora sì che potremo essere felici, io e te. INTANTO ALLE SPALLE DI CARLO ALBERTO VEDIAMO PASSARE - O APPARIRE - IL BATTELLO SUL QUALE ACCANTO A SILVIA CHE PARTE C'È ANCHE SILVIA II CHE SI ALLONTANA DA CARLO ALBERTO; ORMAI, AVENDO TRONCATO OGNI LEGAME CON LA MOGLIE, NON DESIDERANDOLA PIÙ, NON POTRÀ PIÙ VEDERE SILVIA II. SUL CORO DI LA-ORA-NA FORTISSIMI, CALA IL SIPARIO MENTRE CARLO ALBERTO, SULLA SPIAGGIA. ATTENDE INVANO.

FINE DEL PRIMO TEMPO

## VIOLA, VIOLINO, E VIOLA D'AMORE SECONDO TEMPO

SECONDO TEMPO SONO PASSATI QUASI DUE GIORNI DA QUANDO SILVIA HA LASCIATO FRETTolosAMENTE TAHITI. ANCORA A SIPARIO CHIUSO SI SENTONO GRIDOLINI DI GIOIA DI RAGAZZE E CONFUSIONE. IL SIPARIO SI APRE SULL'APPARTAMENTO DI CARLO ALBERTO. È SERA. L'APPARTAMENTO DI CARLO ALBERTO È PIENO DI RAGAZZE FESTANTI. SONO LE CAMERIERE, LE CUOCHE, INSOMMA TUTTE LE LAVORATRICI DOMESTICHE DELLE CASE INTORNO ALL'APPARTAMENTO DI CARLO ALBERTO, CHE IL TECNICO DELLA TV, APPROFITANDO DELL'ASSENZA DEI DUE PADRONI DI CASA, HA INVITATO NELL'APPARTAMENTO PER UN GAIO FESTINO. E IL NOSTRO TECNICO È INFATTI LÌ SDRAIATO SULL'AMACA, "GALLO DELLA CHECCA" DI QUESTA SOIREE.

COREOGRAFIA ALLEGRA E SFRENATA, EVENTUALE CANZONE DELL'ANTENNIERE. E, A UN CERTO PUNTO, QUANDO IL BALLO È AL CULMINE, LA NOTIZIA CHE I PADRONI DI CASA STANNO TORNANDO, VELOCISSIMAMENTE TUTTI SCAPPANO DALLA SCENA, È UNA FUGA CHE DURA POCHISSIMI SECONDI E L' APPARTAMENTO RITORNERÀ NELLA SUA NORMALITÀ. FORSE IL TECNICO DELLA TV, ACCORGENDOSI DI AVERE DIMENTICATO QUALCOSA, PUÒ RITORNARE RAPIDAMENTE A PORTARLA VIA.

APPENA L'APPARTAMENTO È VUOTO - UNA MUSICA RESTA IN SOTTOFONDO - ENTRA

IN CASA SILVIA I CHE ARRIVA DA TAHITI. HA DELLE VALIGIE. SI GUARDA INTORNO UN PO' SPERDUTA E RATTRISTATA, POI VA AL TELEFONO, FORMA UN NUMERO.

SILVIA (AL TELEFONO, IN TEDESCO) DOKTOR ZIMPELIUS, BITTE... LASSEN SIE MICK SOFORT BEI SEINER RUCKKEHR RUFEN, BITTE. ES IST DRINGEND. (I SOLITI SOTTOTITOLI TRADUCONO: "IL DOTTOR ZIMPELIUS PER FAVORE? MI FACCIA CHIAMARE APPENA RIENTRA, A QUALUNQUE ORA. È URGENTE, GRAZIE). (VA VERSO LA TERRAZZA E SULL'AMACA VEDE MOLLEMENTE SDRAIATA, SILVIA II" VESTITA SEDUCENTEMENTE.

MUSICA "NON È POSSIBILE"

SILVIA I Tu  
SILVIA II (PARLATO) Io, sì  
SILVIA I Mi segui anche qui.  
SILVIA II (PARLATO) Certo, sei tu che mi pensi.  
Ormai sei presente  
sei sempre presente  
sei sempre qui... (FA CENNO: NELLA MIA TESTA)  
Non è possibile.

(MUSICA ESEGUE VARIAZIONI, SILVIA, COME CACCIANDO VIA DALLA TESTA SILVIA II ... SCENDE DALLA TERRAZZA SULLA QUALE SI ABBASSA LA LUCE. È NEL SOGGIORNO, ACCENDE UNA SIGARETTA, LA SPESNE. VA PER PRENDERE UNA VESTAGLIA IN BAGNO, APRE LA PORTA E VEDE SILVIA II NELLA VASCA. LA MUSICA È DI NUOVO AL CANTABILE DI "NON È POSSIBILE" ).

SILVIA I NO...  
SILVIA II (PARLANDO) E perchè no?  
SILVIA I Così proprio no.  
SILVIA II (PARLANDO) E invece proprio così  
SILVIA I Ormai sei di casa  
vai in giro per casa  
stai qui... stai lì  
Non è possibile...

(SILVIA I SI CHIUDE IL BAGNO)

Ma  
Guarda se una donna deve trovarsi costretta  
a lottare con chi  
con un'ombra che sbuca  
da qualunque angolo...

(LA MUSICA, CON VARIAZIONI, L'ACCOMPAGNA MENTRE SILVIA ENTRA IN CAMERA DA LETTO DOVE, SDRAIATA IN POSA PICCANTISSIMA, VEDE SILVIA II)

SILVIA I Qui  
SILVIA II (PARLATO) Certo qui.  
SILVIA I Ti vedo anche qui.  
SILVIA II (PARLATO) Ci siamo stati tutti e tre.  
SILVIA I Io non ti permetto  
Va via dal mio letto  
No, non è possibile.

## II STROFA

SILVIA II  
(SI ALZA DAL LETTO E SI RIVOLGE MOLTO IRONICAMENTE A SILVIA I)

Ehi,  
madama virtù,  
rinuncia al tuo stile  
sii più femminile su,  
fai come me

LA MUSICA CRESCE DI TONO. SILVIA II SCENDE DAL LETTO E COMINCIA A CAMMINARE PER LA STANZA ALLA SUA MANIERA SEXY ANCOR PIÙ ACCENTUATA QUASI PROVOCATORIA NEI RIGUARDI DI SILVIA I SINO A CHE

SILVIA I (CANTANDO) Non è possibile  
SILVIA II Dai,  
che femmina sei,  
comincia a svegliarti  
impara a spogliarti  
da sexy girl

La musica sottolinea Silvia II che inizia un quasi spogliarello, interrotto da

SILVIA I (CHE OSSERVANDO LO SPOGLIARELLO CON UN GESTO DI OTTORE CANTA)

Non è possibile  
SILVIA II Io  
poiché non esiste sordo peggiore di chi  
non ti vuole ascoltare  
mi ritiro in buon ordine  
il campo è libero  
SILVIA I Si

facciamo così  
Tu lasciami sola  
e vinco da sola  
SILVIA II (IRONICAMENTE) Non è possibile  
SILVIA I E invece vincerò

SILVIA II SI DILEGUA. SILVIA È SOLA. PRENDE UNA DETERMINAZIONE, VA IN TERRAZZA E SI ACCINGE A SMONTARE L'AMACA. INTANTO SULL'ALTRO TERRAZZO COMPARE IL TECNICO DELLA TELEVISIONE).

TECNICO A signo', chi non muore se rivede  
SILVIA (SPAVENTATA) Chi è? Ah, ma lei sta sempre sul tetto?  
TECNICO E che ne so, signora mia. Qui, oramai, in ogni casa, pure la più povera, ce stanno du' televisori, uno pe canale. È er benessere... Io mica lo so, sto povero partito comunista come farà a anna' avanti ... Boh? Oramai je rimasto solo er Papa...  
SILVIA (PER TAGLIARE CORTO) Allora buon lavoro.  
TECNICO Grazie... Ndo è stata tutto 'sto tempo? In villeggiatura?  
SILVIA Sì.  
TECNICO Io, la mia signora, la manno sempre a Caprarola... C'è l'aria bona... Così lei se rifiata e io puro: a Roma... Lei signo', ndo è stata de bello?  
SILVIA Tahiti  
TECNICO Ndo rimane? Vicino al Villaggio Tognazzi?  
SILVIA No, Tahiti sta molto lontano... Non è in Italia,  
TECNICO Se capisce: quando uno po' spende, fa pure bene... E il dottore è tornato?  
SILVIA No, è rimasto lì.  
TECNICO (INTERESSATO) Per cui lei momentaneamente sarebbe moje de italiano all'estero, esposta alle tentazioni dell'insidiosa estate romana? ... Vo' che scendo giù a daje 'na mano?  
SILVIA Grazie. Non s'incomodi.  
TECNICO E perché er dottore nun è tornato? Che avete litigato, sarvognuno?  
SILVIA (LO GUARDA E SORRIDE) No... ma io dovevo riprendere il lavoro e sono tornata prima.  
TECNICO Ma che fa? Je copre le magagne ... Magara se sarà messo a fa er beccamorto co' quarche villeggiante o co' quarche burina der posto. Oddio, certo che a uno de città je capita: sarà l'aria fina, er vino bono... A me me successe tale e quale l'altr'anno a Vignanello... Ma perché sta a smonta quell'affare?  
SILVIA Perché non serve più ...  
TECNICO Come? Ce se sta così comodi...  
SILVIA (CON INTENZIONE) Troppo comodi? La vuole? Gliela regalo.  
TECNICO Ma è un oggetto ambito...  
SILVIA Se la prenda pure...  
TECNICO (SPORGENDOSI A PRENDERE L'AMACA) Signora mia, nun ho



parole... proprio nun ho parole...

SILVIA  
TECNICO

(SALUTANDOLO) Magari non ne avesse... Buona notte...

(FERMANDOLA MENTRE SI ALLONTANA) Signo' (SILVIA SI RIVOLTA) Stia tranquilla, che a suo marito je passa... È roba de villeggiatura. Quello è un rondone. Ai primi freddi, pija e torna, 'ndo va?

SILVIA

Grazie. Lei è molto gentile.

(INIZIA UN COMMENTO MUSICALE. SILVIA SCENDE LENTAMENTE LE SCALE ED ENTRA NELLA SUA CAMERA DA LETTO PREPARANDOSI ALLA NOTTE, NEL FRATTEMPO IL TECNICO COMINCIA A SISTEMARE L'AMACA).

LA LUCE LENTAMENTE SI ABBASSA SUL TECNICO MENTRE SALE SU SILVIA CHE SI COMINCIA A PREPARARE PER LA NOTTE E DICE

SILVIA

(FRA SÈ) È un rondone ... Ai primi freddi torna. Certo. Tanto sa che l'aspetta la rondine al nido ...

Eh, no... E se quando torna il nido fosse vuoto, con tanto di lettera sopra il como? Certo... (ATTRAVERSA LA SCENA DI CORSA E VA VERSO UN PICCOLO SCRITTORIO. LA MUSICA COMMENTA QUESTA AZIONE. SILVIA PRENDE LA PENNA E COMINCIA A SCRIVERE CANTANDO LE PAROLE CHE SCRIVE).

- Caro Signor rondone... (APPALLOTTA IL FOGLIO E LO BUTTA) Avrebbe l'impressione che è tutto quanto un gioco (RIPRENDE A SCRIVERE) Mio Carlo Alberto (SI FERMA) Credo proprio che io oggi non posso più chiamarlo "mio" (APPALLOTTOLA IL FOGLIO) Molto meglio affrontare l'argomento in modo secco, brusco, più violento (INIZIA IL REFRAIN DI "TRANQUILLAMENTE SENZA DI TE") (SILVIA SCRIVE E, CON UNA CERTA VIOLENZA MA SENZA ESAGERARE. CANTA).

Da oggi so

che non ho più bisogno - bisogno di te

che posso fare a meno - a meno di te

Da oggi so

che posso vivere

tranquillamente senza di te

Da oggi so...

(SI INTERROMPE, BUTTA LA PENNA, STRAPPA IL FOGLIO, LA MUSICA ACCOMPAGNA E SOTTOLINEA SEMPRE LE SUE AZIONI. SILVIA VA DI CORSA VERSO UN MOBILE, CERCA, TROVA E PRENDE UN REGISTRATORE A FILO, ATTACCA SPINA E CANTA AL MICROFONO, VIOLENTEMENTE)

REFRAIN DI "TRANQUILLAMENTE SENZA DI TE"

Da oggi so  
che non ho più bisogno - bisogno di te  
che posso fare a meno - a meno di te  
Da oggi so  
che posso vivere  
tranquillamente senza di te

Da oggi so che tu non sei più l'uomo - l'uomo per me  
ma non ne faccio un dramma - un dramma perché  
Da oggi so  
che posso ridere  
tranquillamente senza di te

Ieri  
C'era un'intesa fra te e me  
Oggi l'incanto è rotto e tu sai perché.  
Ed anche se  
tu decidessi di tornare da me  
Se mi vuoi bene, non lo fare perché  
da oggi so  
che posso vivere  
tranquillamente senza di te

HA FINITO, FA TORNARE INDIETRO IL REGISTRATORE, SI  
SENTE IL RUMORE DEL NASTRO.

SILVIA

Così è molto più freddo d'una lettera ... più moderno... Gli darà molto  
più fastidio... (IMMAGINANDO LA SCENA) Lui torna da Tahiti...  
Naturalmente con lei... Apre la porta (IMITANDO CARLO  
ALBERTO) "Scusa, cara, se ti precedo" ... Tutto galante, il  
vanaglorioso imbecille ... "Accendo la luce"... tric (ACCENDE  
L'INTERRUTTORE E LA STANZA È INONDATA DALLA SUA  
VOCE CHE CANTA FORTISSIMO).

Da oggi so  
che non ho più bisogno - bisogno di te  
che posso fare a meno - a meno di te  
Da oggi so...  
FERMA IL REGISTRATORE E LA CANZONE SI INTERROMPE,  
SILVIA SU MUSICA DICE

No giacchè mi ci metto  
ti voglio fare ancora più dispetto

Adesso stai fresco  
Te l'incido in tedesco  
(RIPRENDE A CANTARE IL REFRAIN DI "TRANQUILLAMENTE  
SENZA DI TE". MA IN TEDESCO. SI INTERROMPE, PERÒ DOPO  
I PRIMI VERSI).

(AMETTE DI REGISTRARE SULL'APPARECCHIO. MUSICA DI  
COMMENTO E DI SOTTOFONDO) no, perché dargli la soddisfazione  
di andarmene ... Io resto... Lo aspetto...  
È più leale aspettarlo  
affrontarlo... per guardarlo  
negli occhi e dirgli faccia a faccia

REFRAIN DI "TRANQUILLAMENTE SENZA DI TE".

Da oggi so  
che la mia vita è tutta... ma tutta per me  
e che se sono sola, lo sono perché  
Da oggi son  
decisa a vivere  
tranquillamente senza di te.

L'ORCHESTRA RIPRENDE PIU' FORTE. SILVIA SI AVVICINA  
AL LETTO, SPOSTA I CUSCINI DEL MARITO, VEDE IL  
PIGIAMA DI LUI. HA UN MOMENTO DI PERPLESSITÀ, POI LO  
PRENDE A PUGNI CANTANDO FORTE

Da oggi so  
che debbo vivere  
tranquillamente senza di te

(E SUL FINIRE DELL'ORCHESTRA SI BUTTA SUL LETTO  
ABBRACCIANDO IL PIGIAMA)

LA LUCE CALA SULLA CAMERA DA LETTO MUSICA  
CONTINUA IN SOTTOFONDO, FORSE SFOCIA IN "UN  
AMORE COME DICO IO"

ORA TUTTO L'APPARTAMENTO È RISCHIARATO SOLO DALLA LUNA. MUSICA NOTTURNA. VEDIAMO UNA TESTA COMPARIRE AL DI LÀ DEL MURAGLIONE DELLA TERRAZZA: È CARLO ALBERTO CHE È ARRIVATO FIN LASSÙ FORTUNAMENTE, ARRAMPICANDOSI LUNGO IL TUBO DELLA GRONDAIA, SI GUARDA INTORNO, VEDE CHE DALLA STANZA DI SILVIA TRAPELA UNA LUCE.

(CARLO ALBERTO INDICANDO LA STANZA DI SILVIA)

Dorme... Proprio come la sera in cui mi apparve per la prima volta... Silvia dormiva, io ero qui e lei improvvisamente fiorì su quell'amaca (GUARDA VERSO L'AMACA) Ma l'amaca è scomparsa ... (AL PUBBLICO) Mi accorsi che tutto ormai stava scomparendo dalla mia vita ... A Tahiti, il giorno stesso in cui era partita mia moglie, era scomparsa anche lei... Tornavo a casa sicuro di ritrovarla, e non trovavo più nemmeno l'amaca... Mi guardai intorno, sgomento e... (TROVA CON LO SGUARDO L'AMACA SULLA TERRAZZA DEL SUPERATTICO) Stava lassù ... Perché? ... Forse il viscido serpente delle antenne - mi chiesi... Ma no... (RIENTRA NELL'AZIONE) Divina creatura, vuoi farmi ingelosire, eh? Ho fatto ventitremilaventuno chilometri per rivederti. Ero sicuro di ritrovarti qui (SI ARRAMPICA RAPIDO E ANSIOSI VERSO IL TERRAZZO) Così come sono venuto ce ne andremo insieme lungo il tubo della grondaia, vuoi?

TECNICO

CARLO ALBERTO

(EMERGENDO DALL' AMACA) Io con un uomo nun ce scappo.

- Ancora tu ... sempre tu ... (ROVESCIA L'AMACA SCODELLANDONE FUORI IL TECNICO)

TECNICO

CARLO ALBERTO

Aiuto!

- Zitto, che se ti fai sentire da mia moglie ti strangolo. Dove hai preso quell'amaca? Come ti sei permesso di rubare?

TECNICO

CARLO ALBERTO

(TENTA DI DIRE QUALCOSA)

- (PREVENENDOLO) Zitto... stai zitto... Era vuota? Quando l'hai presa, era vuota? C'era qualcuno dentro?

TECNICO

CARLO ALBERTO

(COME PRIMA, FA UN ALTRO TENTATIVO DI PARLARE)

- (SEMPRE PREVENENDOLO) Zitto... Lo vedi che non rispondi? Cinque secondi di tempo per sparire... Uno ...

TECNICO Già sparito, dotto' ... (SCOMPARE)

CARLO ALBERTO - (PRENDE L'AMACA E COMINCIA A RIMONTARLA)

TECNICO (RICOMPARENDO IMPROVVISAMENTE) L'ha ammolato, eh, dotto'?

CARLO ALBERTO - Chi?

TECNICO - La burina... So' amori de villeggiatura. È come nelle foje morte: er mare cancella sulla sabbia i passi degli amanti disuniti... (CANTICCHIA AVVIANDOSI)

CARLO ALBERTO - (LO GUARDA MINACCIOSO)

TECNICO (INTERROMPENDO IL CANTO) Ero già sparito da prima ... (RIPRENDE A CANTICCHIARE E SI ALLONTANA)

CARLO ALBERTO - (HA FINITO DI SISTEMARE L'AMACA E, COME IN DELIRIO, SI RIVOLGE ALLA INVISIBILE DONNA DEL SOGNO) Ti prego ... ritorna ... Dove sei? Perché non rispondi? (SI GUARDA INTORNO) Tutto è come quella notte: la stessa atmosfera; c'era la luna, lei dormiva, io ero qui ... E allora perché ti fai attendere? (CON UN IMPROVVISO GUIZZO DI FURBERIA) Ho capito: manca lo champagne. Ingorda, beona: aspettami torno subito con il nettare ... (SCENDE E A PRECIPIZIO LE SCALETTE, POI RICORDANDOSI CHE LA MOGLIE STA DORMENDO ... TRAVERSA A PASSI DI LUPO DA LA CAMERA DA LETTO, DOVE SCOPRIAMO SILVIA CHE SI È ADDORMENTATA. INAVVERTITAMENTE URTA QUALCOSA. CON UN BALZO SCOMPARE E NOI VEDIAMO SILVIA CHE SI AGITA NEL SONNO E SI RISVEGLIA RESTANDO, PERÒ, SUPINA AD OCCHI APERTI. CARLO ALBERTO RIENTRA NELLA CAMERA DA LETTO STRINGENDO UNA BOTTIGLIA DI CHAMPAGNE, ALLA QUALE STA FRETTolosAMENTE TOGLIENDO STAGNOLA E GABBIETTA. È ANCORA NELLA STANZA DA LETTO, QUANDO IL TAPPO SALTA IN ARIA CON IL RUMORE DI SCHIOPPETTATA. SILVIA BALZA A SEDERE SUL LETTO, MENTRE CARLO ALBERTO È IN PIEDI DAVANTI A LEI, HA LA BOTTIGLIA IN MANO E TUTTA LA SCHIUMA GORGOGLIANDO, GLI COLA SULLA MANICA.

SILVIA Carlo Alberto?

CARLO ALBERTO - Eh? Chi è?

SILVIA (GLI BUTTA LE BRACCIA AL COLLO) Ero sicura che saresti tornato.

CARLO ALBERTO - Ah... Beh certo: il mare cancella sulla sabbia i passi degli ... (RIPRENDENDOSI, LUCIDO) Ho capito subito che avevi ragione tu ... Ho preso l'aereo successivo. Basta con le follie, la pittura, la Polinesia... La vita è una cosa seria ... (CERCA DI LIBERARSI DALL'ABBRACCIO DELLA MOGLIE) Da domani si ricomincia... Ci alziamo alle sei, durante la settimana si lavora, e il sabato, il nostro

SILVIA caro sabato, tanto amore... (ALLARMATO) A proposito: oggi che è? Giovedì.

CARLO ALBERTO - (CON ENTUSIASMO) E allora subito a dormire ... Hai messo la sveglia?

SILVIA Sì, ma aspetta...

CARLO ALBERTO - No, no, no... È già tardi.

SILVIA Beviamo una cosa?

CARLO ALBERTO - (MERAVIGLIATO) Bere? Eh, no... Capisco che lo dici per me... Ma te l'ho detto, basta con le follie, si rientra nell'ordine...

SILVIA Allora perché hai aperto quella bottiglia?

CARLO ALBERTO (CHE SOLO ADESSO SI RENDE CONTO DI STRINGERE ANCORA IN MANO LA BOTTIGLIA DI CHAMPAGNE) Ah, questa ... Beh, appunto ... Proprio per farti vedere che ho deciso di finirla con queste sciocchezze ... Ecco, la vado a buttare via ... Da domani, in questa casa, acqua di Nepi. (VA IN BAGNO, VERSA IL CONTENUTO NELLA VASCA VUOTA, INTANTO DICE A BASSA VOCE, RIVOLGENDOSI ALL'ASSENTE SILVIA II) Dove sei bella di zio: versami sulle spalle lo champagne ghiacciato - dicesti, ti ricordi?

SILVIA (CHE LO HA SEGUITO, È SULLA SOGLIA DEL BAGNO)

CARLO ALBERTO (MOSTRANDOLE LA BOTTIGLIA VUOTA) Visto? (POSA LA BOTTIGLIA VUOTA E PRENDE LA MOGLIE PER LE SPALLE COSTRINGENDOLA A TORNARE VERSO IL LETTO) Su, a letto, amore ... Staremo abbracciati tutta la notte ...

SILVIA Sì.

CARLO ALBERTO (PRECISANDO) Buoni buoni.

SILVIA Stanotte, magari...

CARLO ALBERTO Buoni, buoni, ho detto ... È giovedì (COSTRINGENDOLA A CORICARSI)

SILVIA Certo, amore, come vuoi tu... (LO ABBRACCIA) Sono tanto felice...

CARLO ALBERTO (SI CHINA SU LEI E LE BACIA GLI OCCHI, POI DESIDEROSO DI VEDERLA ADDORMENTATA) Adesso dormi.

SILVIA E tu che fai? Non vieni a letto?

CARLO ALBERTO Sì certo ... Però prima vorrei stare un pò in terrazza ... riordino i miei pensieri ... Tu non ti preoccupare, dormi ... Io mi fumo una sigaretta sull'amaca .. cinque minuti al fresco ...

SILVIA (STUPITA) L'amaca non c'è più.

CARLO ALBERTO Sì lo so, ma me la sono fatta ridare subito, da quel losco individuo, da quel ladro ... Giù le mani dall'amaca... È mia. Non si tocca ... Ma tu dormi, adesso ... E dormi (IN COMPLETA MALAFEDE) Eh ... È bello essere di nuovo a casa... Buona notte, amore.. (ESCE DI CORSA VERSO LA TERRAZZA)

SILVIA (RIZZANDOSI A SEDERE SUL LETTO CON MOLTA TENEREZZA E AMAREZZA) Non è tornato per me: è tornato per te.

(ISTANTANEAMENTE SI ACCENDE LA LUCE SU SILVIA II CHE COMPARE DAVANTI A SILVIA)

SILVIA II Come potevi illuderti che fosse tornato per te ... (SI AVVIA VERSO LA TERRAZZA DOVE NOI VEDIAMO CARLO ALBERTO RITORNATO DAVANTI ALL'AMACA. TENDE LE BRACCIA VERSO DI LUI E LO CHIAMA) Carlo Alberto ... Adorè ...

CARLO ALBERTO (CHE NON LA VEDE) Niente: non viene... Forse perché ho perso tutto quel tempo a fare la commedia con Silvia...Magari si sarà pure ingelosita... Ma guarda che io con mia moglie ho mentito: io mia moglie non l'amo più, non la desidero più, non la voglio più...

SILVIA II Lo so, ed è proprio per questo che non riesci a vedermi più.

CARLO ALBERTO (SI METTE A SEDERE, SI PRENDE LA TESTA FRA LE MANI E DISPERATAMENTE DICE) Non c'è... È scomparsa ... (NEL FRATTEMPO SILVIA, CHE È PIÙ CHE MAI SVEGLIA, CON UNO SCATTO IMPROVVISO SI ALZA, INDOSSA UNA VESTAGLIA ED ESCE DECISA PER RECARSI IN TERRAZZA)

SILVIA Carlo Alberto.

CARLO ALBERTO (VOLTANDOSI DI SCATTO PIENO DI GIOIA) Amore (VEDE LA MOGLIE) Ah, sei tu?

SILVIA Ti dispiacerebbe presentarmi la signora?

CARLO ALBERTO (GUARDANDOSI INTORNO) Quale signora?

SILVIA (INDICANDO DOVE VEDE SILVIA II) Quella.

CARLO ALBERTO Quella chi?

SILVIA Io la vedo. L'ho vista anche a Tahiti. Quando posava per te, con il fiore fra i capelli ... La paperona oceanica.

CARLO ALBERTO (COLPITO E CIRCOSPETTO) L'hai vista?

SILVIA Come la vedo adesso.

CARLO ALBERTO (PIENO DI SPERANZA) E dove sta? (RIPRENDENDO IN MANO LA SITUAZIONE) No, no, un momento, tu a Tahiti non hai visto niente. Tutt'al più avrai visto il quadro. M'avrai sentito parlare, così, mentre dipingevo. Non puoi averla vista. La vedo soltanto io.

SILVIA E com'è che non la vedi adesso?

CARLO ALBERTO (LOGICISSIMO) Non la vedo, perché non c'è. Tu magari vorresti darmi ad intendere che c'è. Ma non c'è (RIPENSANDOCI) o c'è?

SILVIA C'è.

CARLO ALBERTO E allora, io, perché non la vedo?

SILVIA No, no: tu la vedi benissimo.

CARLO ALBERTO Io? Tu stai giocando d'astuzia. (LA GUARDA FURBO) Bionda o bruna?

SILVIA Bionda, naturalmente.

CARLO ALBERTO Perché dici naturalmente? (SILVIA E SILVIA II SI SCAMBIANO UNO SGUARDO COME PER DIRE "PROPRIO NON CAPISCE")

SILVIA L'importante è che abbia detto bionda.

CARLO ALBERTO Ah, e poi?

SILVIA Poi... basta. Occhi chiari, pelle bianca. Un nasetto così, come il mio. Insomma una biondina come tante. Un po' esile ma delle gambe lunghissime. Oddio, forse è anche la posizione: stando così allungata sull'amaca.

(SILVIA II, CHE NEL FRATTEMPO ERA SALITA IN TERRAZZA E SI ERA DISTESA SULL'AMACA, ASSUME CON LE GAMBE L'ABITUALE POSIZIONE)

CARLO ALBERTO (ALLA PAROLA "AMACA" SI GIRA FOLGORATO) Perché, adesso è sull'amaca?

SILVIA Dove l'hai vista la prima volta.

CARLO ALBERTO (CORRE, SALE LE SCALE DI CORSA, VA VERSO L'AMACA, SI RENDE CONTO CHE È VUOTA).

CARLO ALBERTO Perché mi dici che c'è. Non c'è.

SILVIA II È SCESA DALL'AMACA E SCENDE LE SCALE: STA VENENDO NEL SALOTTO, PER DISTENDERSI SUL DIVANO.

SILVIA Sta scendendo.

CARLO ALBERTO (SCENDE ANCHE LUI CERCANDO LUNGO LA SCALA) Dov'è? dov'è? dov'è?

SILVIA Adesso è sul divano.

CARLO ALBERTO Se è vero che tu la vedi, io perché non la vedo? (GRIDANDO) Perché non la vedo più?

SILVIA (CHE È RIMASTA COLPITA DALLA SINCERITÀ DI QUESTA AFFERMAZIONE DEL MARITO SI VOLGE A SILVIA II E LE CHIEDE) È vero?

CARLO ALBERTO Certo che è vero.

SILVIA Non parlo con te. (A SILVIA II) È vero?

CARLO ALBERTO Allora parli con lei. Le parli (VOLGENDOSI AL PUBBLICO) Le parlava, capite, come le parlavo io. Prima.

SILVIA (A SILVIA II) Perché non ti vede?

CARLO ALBERTO (IMMEDIATAMENTE) Che ha detto?

SILVIA Dalle almeno il tempo di rispondere. (A SILVIA II) Perché non ti vede? (MENTRE SILVIA II RISPONDE, CARLO ALBERTO TENDE L'ORECCHIO SENZA NATURALMENTE SENTIRE)

SILVIA II Perché io sono come lui ti desiderava; e, quindi, per vedere me, dovrebbe ancora desiderare te. Ma adesso non ti desidera e non mi vede.

SILVIA (COLPITA, QUASI A SE STESSA) Ah, è così?

CARLO ALBERTO (CON ANSIA) Così come? Che ha detto?

SILVIA (IRONICAMENTE) Chiedilo a lei.

CARLO ALBERTO E no, tu non puoi fare così. Non è corretto. È sleale. Io devo sapere perché non la vedo. Ho trovato: perché ci sei tu (ANNULLA IL TENTATIVO DI REAZIONE DI SILVIA). No, no: non dirmi che anche prima tu c'eri. Prima non la vedevi; ora, poverina, sa che la vedi, che sai tutto, quindi è condizionata. È in soggezione, perché è timida, sai ...

SILVIA II (REAZIONE)



SILVIA (IRONICA) Allora, secondo te io sono di troppo qui... Dovrei lasciarvi soli?

CARLO ALBERTO (CON GOFFO TENTATIVO DI ADDOLCIRE LA PILLOLA) Si ...

SILVIA E va bene. (VA IN CAMERA DA LETTO)

CARLO ALBERTO (SENZA NEMMENO RISPONDERE, SALE DI CORSA LA SCALETTA E AFFANNATISSIMO SI SIEDE DI FRONTE ALL' AMACA). Se ne è andata. Siamo soli, siamo di nuovo soli. Fatti vedere, dove sei, ma dove sei? Stai giocando a nascondino eh, birbacciona? Ecco chiudo gli occhi, vieni, vieni, vieni, vieni.

SILVIA (ESCE DALLA STANZA DA LETTO E, CON IRONICO INTERESSAMENTO) È venuta?

CARLO ALBERTO Eh, no... Non puoi interrompere ..... Mi stavo concentrando.

SILVIA Scusa (E RITORNA NELLA STANZA DA LETTO)

CARLO ALBERTO Dove ero rimasto? Ah! (RITORNA VERSO L'AMACA, SIEDE, CHIUDE GLI OCCHI, RITORNA A CONCENTRARSI) Meno quattro ... tre ... due ... uno ... (APRE GLI OCCHI) Niente ... Ah! (SI RICORDA CHE LA MOGLIE GLI HA DETTO CHE L'ALTRA ERA SUL DIVANO E CORRE VERSO IL DIVANO, SOLLEVA I CUSCINI CERCA, POI SPEGNE UNA LUCE, SI RICONCENTRA).

SILVIA (SI RIAFFACCIA) È venuta?

CARLO ALBERTO Ma tu non dovevi Uscire?...

SILVIA A quest'ora?

CARLO ALBERTO Non hai niente da fare? Non so, Zimpelius... qualcuno...

SILVIA Qualcuno chi?

CARLO ALBERTO Un amico, un corteggiatore ...

SILVIA Sei matto.

CARLO ALBERTO Chiunque vuoi, basta che mi lasci solo.

SILVIA Ma tu sei proprio matto!

(SCUDISCIATA D'ORCHESTRA)

CARLO ALBERTO (SORPRESO E COLPITO) Sono matto?

(MUSICA "SONO MATTO")

CARLO ALBERTO Sono matto,  
si sissignore, sono matto, matto  
Se ... se in un vecchio mondo che ristagna  
come un lago di campagna  
c'è uno stupido che sogna  
e lo prendono per matto  
e va bene: sono matto.  
Sono matto, si  
da ... da ricovero coatto, matto

Se ... se rinnovellando Pigmalione,  
con la mia immaginazione  
io dò corpo a una visione  
e tu pensi ch'io sia matto  
troppo giusto: sono matto  
Si, però, sapessi l'entusiasmo  
la continua frenesia  
che cervello fino, il vecchio Erasmo  
quando elogia la follia, la follia

Sono matto, si e... e perfino mentecatto, matto  
Ma se questa dolce mia creatura  
mi desidera... mi adora  
da sembrare addirittura  
pussygatta e pussygatto  
e tu insisti che son matto  
- io non solo ti capisco,  
ma ti credo, t'obbedisco, non combatto  
e sono m atto.

(IN PROSA - SU SOTTOFONDO DI RITMI)

Questa è la mia toga

Sai tu a che cosa può servire  
questo indumento chiamato toga?

In tribunale ci sei mai stata?  
Credo di no ... no, proprio no  
Ti sei mai chiesta se avrei gradito  
la tua presenza nell'aula? No!  
Tu non hai mai veduto o sentito  
tuo marito con questa toga.

È grigia un'aula di tribunale  
eccola lì ... guardala lì

(SI FORMA IN MODO SINTETICO UNA GRIGIA AULA DI TRIBUNALE, CON GIUDICE,  
AVVOCATI ... TESTIMONI ecc...)

Sai quante volte avrei gradito  
vederti lì ... seduta lì  
a dar coraggio a tuo marito  
impaludato con questa toga

Ma lei,  
lei c'è venuta a sentire me.

SU FRASE MUSICALE DI "SEXY BOY", ENTRA SILVIA II. L'AULA E I PRESENTI CAMBIANO COLORE.

Come un miracolo, entrava lei  
e l'aula grigia cambiava colore  
ed io scattavo come un demonio  
mi ricordavo di Marcantonio e con scespiriano furore:  
(INDOSSA LA TOGA E VA A PRENDERE POSTO NELL'AULA)  
Giudici,  
io non sono qui per lodare Cesare  
ma per parlarvi di Bruto  
per descrivervi Bruto  
per dirvi che Bruto  
è un uomo d'onore.  
Sì, signori e signore,

Bruto Proietti è uomo d'onore,  
non è un truffatore  
e poiché tutti... tutti qui siete uomini d'onore,  
secondo la vostra coscienza  
proclamerete la sua innocenza

(TUTTI APPLAUDONO)

(MUSICA "È PROPRIO LA FINE DEL MONDO")

TUTTI  
Quest'uomo è la fine del mondo  
la fine del mondo  
la fine del mondo  
Ma quale oratore facondo  
dal gesto rotondo  
la fine del mondo

(LA SCENA DEL TRIBUNALE SCOMPARE: E CARLO ALBERTO RIPRENDE A PARLARE CON LA MOGLIE).

Sono matto.  
Tu di fronte a questo fatto  
sosterrai che sono matto.  
Certo, è il termine più adatto.  
In astratto;  
perché, invece, ti ribatto

ch' è inesatto:  
non son matto.  
Sono molto più che matto.  
Sono folle, son demente  
Mi sia dato un documento  
meglio ancora: una patente  
con l'impronta ed il ritratto  
E, se vado fra la gente,  
come riconoscimento  
voglio un abito scarlatto  
come usava nel trecento  
Sono matto  
però tanto soddisfatto  
di ricevere d'un tratto

(CANTA "UN AMORE COME DICO IO")

Un amore come dico io  
Un amore come piace a me  
Una coppia che diventa un trio  
due regine per un solo re

Era un nuovo gioco d'equilibrio d'alta acrobazia

Variazioni sulla quarta corda della fantasia

Per esempio; la tua festa

(SI FORMA SINTETICAMENTE UN ANGOLO DI CUCINA CON UNA TAVOLA  
ESSENZIALMENTE APPARECCHIATA. SILVIA È IN SCENA)

Che giornata emozionante  
eccitante! Entro a casa trepidante

(FA COME SE ENTRASSE IN CASA)

"Tanti auguri. .. Ecco, per te... "

(CONSEGNA ALLA MOGLIE UN PICCOLO PACCHETTO)

SILVIA

L'orologio Vacheron  
Constantin  
Mille grazie

CARLO ALBERTO

- No, pardon:  
tu dicesti: "Danke schoen  
(No, neanche  
solo danke)

Ci sediamo... cominciamo  
io mi sento sulle spine  
e alla fine - o a metà - del primo piatto  
come un matto

- facci caso: come un matto -:

"che distratto

È arrivato

l'avvocato

Di Donato

e non gli ho telefonato"

Tu credesti a questa storia che non era  
affatto vera

Ma di là, lo sai che c'era?

SOTTOLINEATA DA MUSICA DI "SEXY-BOY" ACCENDE UNA  
LUCE E SCOPRE UNA TAVOLA SONTUOSAMENTE  
IMBANDITA IN UN ANGOLO DELL'APPARTAMENTO. SILVIA  
II È IN ATTESA DI CARLO ALBERTO).

C'era lei  
che ha preparato una tavola imbandita  
da moderna Margherita  
che s'incontra con Armando  
rinnovando la vetusta voluttà  
De "La Dame aux Camelias"  
(Scusa la sincerità: d  
a una parte c'era "Upim" e dall'altra "Chez Maxime")

Ed un'altra differenza:  
l'accoglienza.

MUSICA DI "SEXY -BOY". SILVIA SECONDA VIENE  
INCONTRO A CARLO ALBERTO IN MANIERA  
PARTICOLARMENTE INVITANTE. I DUE BALLANO MOLTO  
STRETTI ED ALLA FINE CARLO ALBERTO LE CONSEGNA IL  
REGALO. IL TUTTO MOLTO BREVEMENTE. MENTRE SILVIA  
II SCARTA IL REGALO, CARLO ALBERTO DICE ALLA MOGLIE

(Vuoi verificare che

il gioiello  
è uguale a quello  
che ho donato prima a te

- Nota e apprezza  
questa mia delicatezza)  
Al riguardo voglio anche  
sottolineare che  
lei non disse un moscio "danke"  
ma un milione di "adoré"

CARLO ALBERTO TORNA NELL'AMBIENTE  
DELL'APPARTAMENTO E SILVIA II LO BACIA PIÙ VOLTE  
CHIAMANDOLO "ADORE"

Poi tornai da te, sedetti  
assaggiai il secondo piatto  
e di scatto, come un matto  
- nota bene: come un matto -  
"è arrivato  
l'avvocato Di Donato!  
"Ma gli hai già telefonato"  
- Ed io pronto: "era occupato"

SILVIA  
CARLO ALBERTO

(AL PUBBLICO)

Mi spavento da me stesso:  
che prontezza di riflesso!

COMINCIA UNA MUSICA BRILLANTE E CARLO ALBERTO  
PASSA DI CORSA DALL'AMBIENTE SILVIA A SILVIA II SIEDE  
A TAVOLA, MANGIA QUALCHE BOCCONE RAPIDAMENTE;  
TORNA ALL'AMBIENTE SILVIA I FA COME PER DIRE  
QUALCHE PAROLA ALLA MOGLIE; RITORNA  
NELL'AMBIENTE SILVIA II ... MANGIA LA FRUTTA; RITORNA  
NELL'AMBIENTE SILVIA. SPEGNE CON UN SOFFIO LA TORTA  
DELLE CANDELINE. RITORNA DI CORSA DA SILVIA II,  
ANCHE QUI SPEGNE UNA ORNATISSIMA TORTA DELLE  
CANDELINE E LA MUSICA DI COMMENTO TERMINA E  
CARLO ALBERTO TORNA A RACCONTARE ALLA MOGLIE.

Che gloriosa sensazione  
che esperienza leggendaria  
poter far la da padrone

dentro il mio castellinaria.

Ma l'idea ch'io fossi matto  
te l'ho letta nella mente  
chiaramente a Fregene.

SU COMMENTO MUSICALE SI FORMA UNA SINTETICA  
SCENA DI SPIAGGIA CON UNA CABINA. ENTRANO I VARI TIPI  
DI BAGNANTI E SI FERMANO IN POSA. LA MUSICA SI  
INTERROMPE E CARLO ALBERTO RIPRENDE

Ti sovviene  
come avvenne lo stranissimo incidente.

RIPRENDE LA MUSICA. TUTTI I BAGNANTI SI MUOVONO PER  
RACCONTARE LA SEGUENTE AZIONE: MOVIMENTO DI  
SPIAGGIA. CARLO ALBERTO È SDRAIATO VICINO ALLA  
MOGLIE. AD UN CERTO PUNTO UN AITANTE GIOVANOTTO  
ATTRAVERSA LA SCENA ED ENTRA NELLA CABINA. CARLO  
ALBERTO SI ALZA DI SCATTO E C'È UN PUGILATO COL  
GIOVANOTTO. FINO AL PUNTO IN CUI CARLO ALBERTO  
TORNA A RACCONTARE ALLA MOGLIE ARRESTANDO  
L'AZIONE. TUTTI I PERSONAGGI RESTANO FERMI NELLA  
LORO ULTIMA POSIZIONE.

Stop! Questo è quello che hai veduto  
e con te tutta Fregene –  
gente bene  
che mi tolse il suo saluto  
perché il fatto  
non offriva  
che una sola alternativa  
naturale:  
Carlo Alberto è un omo matto  
od un omosessuale?  
Se a chiarire questo errore  
non bastasse la parola,  
"tutti indietro, per favore,"  
come fossimo in moviola

LA MUSICA RIPRENDE VELOCE COL SUONO DI UN NASTRO  
CHE TORNA INDIETRO E TUTTI I BALLERINI, CON  
MOVIMENTI MOLTO RAPIDI, FANNO AL CONTRARIO  
L'AZIONE FATTA PRECEDENTEMENTE RITORNANDO NELLA

POSIZIONE DEL PRIMO STOP E FERMANDOSI. LA MUSICA  
CESSA.

Rivediamola, la scena,  
ma girata a modo mio  
aggiungendo una persona

UN GLISSATO MUSICALE SOTTOLINEA L'INGRESSO DI SILVIA II, CHE SI SDRAIA  
ACCANTO A CARLO ALBERTO.

La mia dolce splendida sirena  
che vedevo solamente io

RIPRENDE LA MUSICA E IL BALLETO RIPRENDE LA PRIMA AZIONE, MA QUESTA  
VOLTA VEDIAMO SILVIA II PRIMA MASSAGGIARE CARLO ALBERTO E POI DI COLPO  
ALZARSI PER AVVIARSI VERSO LA CABINA. AD UN CERTO PUNTO DELL'AZIONE,  
CARLO ALBERTO FA CESSARE IL MOVIMENTO. LA LUCE SI SPEGNE LENTAMENTE E  
TUTTA LA SCENA SCOMPARE.

Basta. Grazie. Basta e avanza.  
Ma se adesso che ho chiarito l'antefatto  
della strana circostanza,  
tu rimani dell'idea che sono matto,  
e va bene, sono matto

Ma che giorni, che emozioni  
che via-vai di sensazioni!

Tutto in tre, dovunque in tre

A teatro? Che piacerei  
che soddisfazione piena  
quando andammo in tre a vedere  
"Metti una sera a cena"  
Che due ore piene zeppe  
di cornuti, di papponi,  
di ninfomani, erotomani, califfi,  
nella prosa di Giuseppe  
di Patroni e di Griffi.

SULLA INTRODUZIONE DELLA BOSSA NOVA "MENAGE A TRE", LA LUCE SCOPRE TRE  
POLTRONE DI TEATRO SULLE QUALI PRENDONO POSTO CARLO ALBERTO AL  
CENTRO E SILVIA E SILVIA II CHE COMINCIANO A CANTARE.

TRE

Bello è stare all'Eliseo



per ascoltare in gran soirée V  
alli, Albani, Or stnì, Falk  
ed il minore dei Giuffré

CARLO ALBERTO  
SILVIA  
Lei commenta:  
"Tirano  
ad epater las bourgeois"

CARLO ALBERTO  
SILVIA II  
Lei commenta:  
"Ammazzalo:  
che stuzzicanti novità".

CARLO ALBERTO  
SILVIA II  
Quando Umberto Orsini  
dentro la bandiera fa l'amor  
lei mi dice:  
"Per favore  
mi procuri un tricolore?"

SILVIA  
SILVIA II  
Col piede sotto al tavolo  
Rossella a Romolo che fa?  
Io preparo l'alluce  
e te lo faccio adesso qua.

CARLO ALBERTO  
SILVIA II  
E poiché nessuno vede  
lei s'intrufola col piede  
e raggiunge inesplorate località.

VIA LE POLTRONE E LE DUE DONNE. CARLO ALBERTO  
RIPRENDE A RACCONTARE.

Scusa; ancora Un momentino  
Ti ricordi di quell'happening  
nella villa di Luchino  
in cui ognuno improvvisò  
qualche numero a piacere?  
Sta a vedere  
come andò.

SU MUSICA SI FORMA UNO STRANO AMBIENTE IN CUI SI SVOLGE UN HAPPENING. A  
GRUPPI ENTRANO I BALLERINI VESTITI SECONDO I PERSONAGGI CHE  
INTERPRETERANNO (E DA DECIDERE INSIE ME CON COSTUMISTA E COREOGRAFO).  
QUANDO LA SCENA È FORMATA E I PERSONAGGI HANNO FATTO IL LORO INGRESSO,  
TUTTI SI FERMANO E CARLO ALBERTO DICE ALLA MOGLIE, CONTINUANDO A  
RACCONTARE

Ed adesso toccò a noi  
Esco solo... inchino... poi,  
con un tono da compaire:  
"io e mia moglie... Ginger Rogers,

Fred Astaire

SU SOTTOLINEATURA MUSICALE, SILVIA ENTRA DI CORSA E SI VA A METTERE A FIANCO DEL MARITO, VESTITA COME GINGER ROGERS.

(Ma non dissi qualche cosa  
che ora dico solo a te  
Sai chi c'era accanto a me  
a guidare i passi miei?)

SOTTOLINEATA MUSICALMENTE, SILVIA II ARRIVA DI CORSA E VA A METTERSI ALLA DESTRA DI CARLO ALBERTO, VESTITA ESATTAMENTE COME SILVIA.

C'era lei  
la mia bella misteriosa.  
E così danzammo in tre.)

I TRE ESEGUONO UN ELEGANTE BALLO ALLA MANIERA DI FRED ASTAIRE E GINGER ROGERS. ALLA FINE CARLO ALBERTO RIPRENDE A RACCONTARE.

Fui felice, quella sera.  
E tu pure insieme a me  
Sai perché?  
Perché c'era  
un'atmosfera...  
un sottile nonsoché...  
Com'è vera  
quella massima che dice:  
"chi è felice fa felice!".  
E io - felice grazie a lei –  
questa mia felicità  
la donavo  
l'elargivo  
la spargevo con lo "spray"  
a chiunque si trovasse nelle mie prossimità  
- quindi a te, te soprattutto.  
E tu, invece di goderti

L'usufrutto  
della mia felicità,  
ti diverti  
a proclamare, detto fatto,  
che son matto.  
Ma se sono matto io

che mi sento un precursore  
inventore.. creatore  
anzi, no: mi sento un dio,  
beh, signori, a conti fatti  
voglio scrivere sul muro:  
"giù il cappello, perché i matti  
sono i savi del futuro"

E tra loro, io sono il primo  
lo sceltissimo nel mazzo:  
sono il primo fantapazzo

(MUSICA "SONO MATTO")

SONO MATTO, si  
Quindi autorizzato a fare il matto  
e se in poco men che non si dica  
mi ritrovo la mia amica  
la mia amica sull'amaca  
che riprende il nostro gioco  
faccio il matto e appicco il fuoco

Faccio il matto, si,  
E dò a tutti quanti scacco matto  
Se la dolce donna che mi ama  
    come prima più di prima  
    non risorge dalla spuma  
    non mi porge la sua chioma  
    faccio il matto e allago Roma  
        Si, lo so, non posso più riaverla  
        neanche andando da un cronista  
        a che pro stampare "chi l'ha vista?"  
        se nessuno può vederla?

Viceversa, si,  
per un'insidiosa via traversa  
c'è c'è qualchedunaltro che la vede  
e, in perfetta malafede,  
se la ride e se la gode:  
Tu, che con la mia creatura  
ci conversi addirittura  
quindi, stammi ad ascoltare  
devi imporle di tornare  
ché, se entro un quarto d'ora,  
lei non è venuta ancora

chiamo Satana e gli offro questo patto:

"Io ti dò l'anima a te  
tu mi dai la donna a me...  
Io ti dò l'anima a te  
Tu mi dai (GRANDE RISATA)

Che bel patto!  
Sì, lo so, con questo mio contratto  
Do-dopo morto finirò disfatto  
dentro il piombo liquefatto  
però in vita il gioco è fatto.  
E il diabolico baratto  
sarà arma di ricatto  
per pretendere il riscatto  
di colei che m'hai sottratto  
Sono matto... maatto. (

E CORRE SULLA TERRAZZA A GETTARSI NELL' AMACA)

ORA SILVIA HA DECISO. È COME SE SI RIMBOCCASSE LE MANICHE. SI RIVOLGE A SILVIA II .... E LE DICE, SULLA MUSICA DEL COUPLET DI "POCO POCO"

SILVIA Ah. sì... Allora è così... Per riaverlo... per riconquistarlo c'è solo un sistema: essere come lui mi vuole essere, quindi, come te che debbo fare? Avanti, dimmelo, cosa ci vuole?

SILVIA II Poco poco ci vuole poco quel poco di più che eccita il gioco e "rien ne va plus"  
Poco poco  
ma proprio poco appena un "chissà",  
e, via!, in altalena tra sogno e realtà  
Una scintillante coppa  
di Dorn Perignon...  
Una nuvola di profumo...  
Due occhi nuovi...  
Poco poco  
però, quel poco dev'essere "più"  
più civetteria  
più più fantasia  
più più frenesia  
in modo che tu comandi il tuo gioco e "rien ne va plus"

II

Poco poco

e a poco a poco  
sarai come me

SILVIA I                    accetto il tuo gioco, mi fido di te  
SILVIA II                    Prima cosa: devi dirgli  
                                  "sei il mio sexy -boy"  
                                  Poi, ricordati di guardarlo  
                                  con occhi nuovi

SILVIA I                    Poco a poco  
                                  mi presto al gioco

SILVIA II                    È il gioco del più  
                                  più modulazioni  
                                  più più variazioni  
                                  più più vibrazioni  
                                  e con questi tre più  
                                  la viola d'amore diventerai tu

SU MUSICA DA EFFETTO SILVIA II COMINCIA A CAMBIARE SILVIA I. UN LAMPEGGIARE INTERMITTENTE DI FLASH NASCONDERAI E RIVELERÀ AL PUBBLICO LE FASI BREVI DI QUESTO CAMBIAMENTO. QUANDO TERMINERÀ QUESTO GIOCO DI INTERMITTENZA LE DUE DONNE FINALMENTE SARANNO UGUALI NEL VESTITO, NEI CAPELLI, NEI MODI.

SILVIA I E SILVIA II RIPRENDERANNO INSIEME TUTTA O UNA PARTE DEL REFRAIN DI "POCO POCO" E POI IN UN VIOLENTO BALLETO VEDREMO SILVIA I MUOVERSI E AGIRE PERFETTAMENTE COME SILVIA II, PRONTA ORA PER ANDARE A RICONQUISTARE CARLO ALBERTO, FORSE A UN CERTO MOMENTO, LA MUSICA PUÒ SFOCIARE IN QUELLA DI "SEXYBOY", QUANDO SILVIA II DÀ VIA LIBERA A SILVIA I.

FORSE IL CRESCENDO MUSICALE DEL "NUMERO" PUÒ INTERROMPERSI QUANDO SILVIA I, VEDENDO CARLO ALBERTO AFFRANTO SULLA TERRAZZA, LO CHIAMA:

SILVIA I                    Mio sexy boy

CARLO ALBERTO            Bella, bella creatura mia ... sei tornata ....

LA MUSICA RIPRENDE. I DUE VOLANO UNO NELLE BRACCIA DELL' ALTRA. SILVIA I SBATTE IL MARITO SULL'AMACA, INCHIODANDOVELO CON UN BACIO, MENTRE SILVIA II SI COMPIACE CON SÉ STESSA. È LA FINE DEL "NUMERO".

IL BACIO DURA A LUNGO. LUNGHISSIMO

SILVIA II                    (PRIMA COMPIACIUTA, POI SORPRESA, OSSERVA E COMMENTA CON UN SORRISO LA DURATA DEL BACIO) E si era parlato di poco poco. (pausa) E va bene. Io-ra na Carlo Alberto e Silvia, Bon voyage. (E SCOMPARE).

SILVIA (STACCA LE LABBRA DALLA BOCCA DI CARLO ALBERTO)  
CARLO ALBERTO (SI AFFLOSCIA COME UN SACCO VUOTO)  
SILVIA Vuoi un altro bacino?  
CARLO ALBERTO (RIPRENDE VITA DI SCATTO E, SI RIPRECIPITA SU SILVIA) Un altro? Mille, ne voglio ... duemila.  
SILVIA (TENENDOGLI IL VISO STRETTO FRA LE MANI), Stai attento, ch  ti stronco nel fiore degli anni (E LO BACIA ANCORA APPASSIONATAMENTE, MENTRE LA MUSICA RIPRENDE FORTE E IRONICO "SEXY-BOY". LA LUCE LENTAMENTE SI SPEGNE DEL TUTTO).

MUSICA SOTTOLINEA L'ABBASSARSI DELLA LUCE SINO AL BUIO E IL PASSARE DEL TEMPO. NEL BUIO SQUILLA UN TELEFONO. LA LUCE TORNA PER SCOPRIRE CARLO ALBERTO RIVERSO NELL'AMACA. MENTRE SILVIA SI ALZA PER ANDARE IN PUNTADI PIEDI A RISPONDERE.

SILVIA (SOTTOVOCE E INFASTIDITA) Pronto? Herr doktor Zimpelius... (POI IMPREVEDIBILMENTE COMINCIA A PARLARE IN TEDESCO CON VOCE TAGLIANTE MA SEMPRE SOTTOVOCE)!  
Wie k nnen Sie jetzt telephonieren! Sie st ren en gewiss. Ich sage segar, mein Mann ist kein Sonderling. Sie sind dagegen ein Sonderling. Herr Professor. Sie d rfen sich etwas mehr Ihrer Frau, statt den Ureinwohnern, widmen ... Morgen werde ich nicht p nktlich ins B ro kommen ... Ich komme, wenn ich erwache... Die Arbeit ist nicht alles im Leben, Gute Nacht.

(SUL PALCOSCENICO SCORRONO I SOTTOTITOLI DELLA TRADUZIONE: "CERTO CHE DISTURBA... ANZI, VISTO CHE CI SIAMO, LE DIR  CHE MIO MARITO NON   AFFATTO UN ANORMALE... L'ANORMALE   LEI, CARO PROFESSORE, E SI DEDICHI DI PI  A SUA MOGLIE INVECE CHE AGLI ABORIGENI; DOMANI NON VERR  PUNTUALE, VERR  QUANDO MI SVEGLIO. IL LAVORO NON   TUTTO NELLA VITA. BUONANOTTE).  
(RIATTACCA, CORRE VERSO L'AMACA MA LA FA DONDOLARE E CARLO ALBERTO QUINDI SI SVEGLIA).

CARLO ALBERTO Eh? Che c' ?  
SILVIA (STRINGENDOGLISI ADDOSSO) Niente, amore. Dormi.  
CARLO ALBERTO Ho avuto un incubo. Ho sognato mia moglie che parlava in tedesco... Ma tu parli tedesco?  
SILVIA Io? Ador  ...  
CARLO ALBERTO Sst... Mia moglie   di l  che dorme ... e dobbiamo fare attenzione, adesso ti vede.  
SILVIA Non parlarmi di lei... comincio ad odiarla ...  
CARLO ALBERTO Era inevitabile. (E LA ABBRACCIA, POI SCIOLGIENDOSI DALL'ABBRACCIO) Che notte mi hai fatto passare... indimenticabile:

SILVIA Meglio, delle altre?  
CARLO ALBERTO Senti, non ti offendere, ma tu, per caso hai battuto il marciapiede?  
SILVIA Io?  
CARLO ALBERTO Sì, stanotte me ne hai dato la prova... Ti sei abbandonata ai giochi d'amore con uno spirito) un pudore, come se per te fosse stata la prima volta.

SILVIA (FA UN GESTO COME PER DIR E "APPUNTO").  
CARLO ALBERTO Solo una grandissima baldracca è capace di dare questa illusione a un uomo ... Baldraccona... Beviamo una cosa, vado e torno. (ECCITATISSIMO SCENDE E VA VERSO LA CAMERA DA LETTO)

SILVIA (FERMANDOLO) - No, di là no, che svegli la tedesca...  
CARLO ALBERTO (FERMANDOSI, ALLARMATO) Ci mancherebbe solo il risveglio della Germania. Ah! (TORNA VERSO SILVIA E COMINCIA A DISPORLE IL VESTITO IN UN CERTO MODO)

SILVIA Ma che fai?  
CARLO ALBERTO Ti addobbo e ti drappeggio. Mi preparo una sorpresa. Mentre sono di là penso ad altro ... al lavoro, alla causa Proietti - a proposito in appello abbiamo perso - insomma, ti dimentico, torno, oblioso; resto folgorato a guardarti, e dico: "Scusi, signora ho sbagliato appartamento..." E tu mi rispondi? No, no, non voglio saperlo... Preparati ... Io improvviso. (VA DI NUOVO VERSO LA CUCINA, LASCIANDO SILVIA DISCINTA SULL'AMACA).

TECNICO (COMPARE DAL TERRAZZO DELLE ANTENNE, VEDENDO SILVIA NELLA POSIZIONE DATALE DAL MARITO ESCLAMA SBALORDITO)

TECNICO Eh, questo è n'agguato a tradimento  
SILVIA (LO VEDE E SUBITO SI COPRE LE GAMBE) Vada via, per favore, la prego... mio marito può tornare da un momento all' altro.

TECNICO Che stamo a fa? Stamo a discore.  
SILVIA Adesso non posso spiegarle...

(A QUESTO PUNTO DALLA BATTUTA DI SILVIA, CARLO ALBERTO RIENTRA DI CORSA PORTANDO UNA BOTTIGLIA DI CHAMPAGNE E RESTA FOLGORATO. NON VISTO, SENTE LA MOGLIE CHE, CONTINUANDO LA SUA BATTUTA, STA DICENDO AL TECNICO).

SILVIA Ma lui non deve vedere che stiamo parlando insieme ...  
CARLO ALBERTO (CORRE VERSO IL PUBBLICO; CON OCCHI STRALUNATI INDICA I DUE CHE SULLO SFONDO CONTINUANO A PARLARE MA NON SI ODONO PIÙ LE LORO PAROLE. Parlavano e qui ebbi la prova che tutti i miei sospetti erano fondati. Parlavano. Quindi si vedevano... insomma, comunicavano. E se comunicavano c'era una tresca fra loro. Sentii che stava maturando la tragedia.

CARLO ALBERTO Vi ho visto. Parlavate, negatelo, parlavate. No, che non si può. E se parlate, vuol dire che vi vedete.

TECNICO Come ragionamento nun fa una crespa.

CARLO ALBERTO E perché vi vedete?

TECNICO Sarà un effetto ottico.

SILVIA Senti, Carlo Alberto.

CARLO ALBERTO (INTERROMPENDOLA) Zitta tu, meretrice... (AL TECNICO) Se vi vedete ci deve essere una ragione (DI SCATTO) Ecco! Se tu la vedi, vuol dire che l'ami.

TECNICO Io?

CARLO ALBERTO Non c'è altra spiegazione (CON FORZA) Tu la vedi perché l'ami.

TECNICO Co' tutto er rispetto, dotto', io vedo pure mi' nonna, ma non l'amo...

CARLO ALBERTO O almeno la desideri.

TECNICO (SINCERAMENTE SCANDALIZZATO) Mi' nonna?

CARLO ALBERTO Questa femmina, questa bagascia di fratta e di bosco, per la quale ho trascurato mia moglie... Una santa donna, tutta casa e lavoro.

TECNICO Ah, ma allora lei e la signora annate de moruworio ...

SILVIA ASSISTE DIVERTITA, E AL TEMPO STESSO LUSINGATA DALLA INVOLONTARIA DICHIARAZIONE D'AMORE DEL MARITO).

CARLO ALBERTO E invece lei, lei che non esisteva, lei che ho fatto io dal nulla, la mia creatura, tu, signo mio, non puoi togliermela... non me la devi togliere (CADENDO IN GINOCCHIO) Per favore, lasciamela, perché io l'amo.

TECNICO Ma chi... la bagascia di fratta e di bosco?

CARLO ALBERTO (TRAGICO) Sì. E tu me l'hai tolta. (PIOMBA A SEDERE PRENDENDOSI LA TESTA FRA LE MANI).

SILVIA (UN PO' DIVERTITA E UN PO' COMMOSSA, SI AVVICINA E GLI METTE UNA MANO SULLA SPALLA.)

CARLO ALBERTO (ALZA GLI OCCHI INCONTRANDO LO SGUARDO DELLA MOGLIE E LE DICE CON TIMIDA SPERANZA) O non è vero?

SILVIA (FA CENNO DI NO CON LA TESTA) Non è vero.

I DUE SI ABBRACCIANO TENERAMENTE. IL TECNICO DELLA TELEVISIONE SI SOFFIA FRAGOROSAMENTE IL NASO.

CARLO ALBERTO (SCUOTENDOSI) Ma lei sta ancora lì?

TECNICO No, siccome m'ero commosso, ho indugiato alcunché. Comunque, moglie o non moglie, i miei rispetti lo stesso signora o signorina: tanto ner palazzo nun lo sa nessuno, per cui tutti lo stimano e la riveriscono uguale come se un persona perbene

CARLO ALBERTO (BALZA SU COME UNA CATAPULTA) Nel palazzo? Ma allora qui



TECNICO ti vedono tutti (AL TECNICO) La vedono tutti.  
Ma perché la dovrebbe vede' solo lei.  
CARLO ALBERTO (URLANDO) Vada via... via...  
TECNICO Certo che me ne vado. E nun ce vengo più qui'. Anzi, me ripijo pure tutte le antenne mie (STRAPPA LE ANTENNE DAL TETTO) Ecco, così nun me vedrete più a me, ma nun vedrete più nemmeno er telegiornale. Signora e signori, buonanotte (VIA)

(USCITO CHIASSOSAMENTE IL TECNICO. CARLO ALBERTO E SILVIA SI GUARDANO. SILVIA AVANZA VERSO LUI SORRIDENDO.

CARLO ALBERTO (ARRETRA) No, non avvicinarti  
SILVIA Perché?  
CARLO ALBERTO La nostra storia ormai non ha più senso. Eri una creatura eccezionale... almeno credevo... misteriosa ma soltanto mia. Per questo ti amavo. Ma adesso chi siamo?  
SILVIA Non lo so. Chi siamo?  
CARLO ALBERTO Due persone qualunque. Due che si vedono, naturalmente, borghesemente. (CAMBIA TONO IMPROVVISAMENTE) Oh, senza contare la figura che mi fai fare?  
SILVIA Quale figura?  
CARLO ALBERTO Andando in giro così... Che scherziamo? ... Se ti vedo solo io, è un conto... Ma se ti vedono anche gli altri... lo ho una dignità da difendere (LA AFFERRA, LE TOGLIE GLI ABITI, LA PARRUCCA) Butta via questa roba... (POI PRENDE UN INDUMENTO CHE LA MOGLIE HA LASCIATO PRECEDENTEMENTE SULLA TERRAZZA) Ecco, mettiti questo... Via questa porcheria dagli occhi. .. (SILVIA IMMOBILE LASCIA FARE) Così almeno hai un aspetto decoroso ..... Oh ... (FA UN PASSO INDIETRO E RESTA SBALORDITO, SILVIA LO GUARDA CON UN SORRISO IRONICO. DOPO UN SILENZIO) Ma tu... tu sei mia moglie.  
SILVIA Oh, l'hai capito. Finalmente.  
CARLO ALBERTO (DECISO) No, non è vero. (IN UNA ESTREMA SPERANZA, CORRE VERSO LA CAMERA DA LETTO, SPALANCA LA PORTA, ACCENDE LA LUCE. VEDE CHE IL LETTO È VUOTO, TORNA INDIETRO E, SGOMENTO, DICE) Non c'è.  
SILVIA È logico. Sto qui ...  
CARLO ALBERTO (ILLUMINANDOSI) Ho capito tutto. Quando sono andato a prendere lo champagne, tu ti sei sostituita a lei... Certo! (RIPRENDE CON PIÙ FOGA) No, non puoi essere tu la donna meravigliosa di questa notte... Era lei ...  
SILVIA E il bacio che ti ha stroncato nel fiore degli anni, chi te lo ha dato?  
CARLO ALBERTO Eri tu...

SILVIA Ero io; la baldraccona ero io...

CARLO ALBERTO (STUPEFATTO) Tu ....

SILVIA (INSINUANTE) E tu hai creduto che fossi lei. Perché?

CARLO ALBERTO (IMPACCIATO, TENTA UNA GIUSTIFICAZIONE) Beh, Era buio...  
E non ti ho visto bene.

SILVIA Non era buio. E tu mi hai scambiato per quell'altra. Come mai?

CARLO ALBERTO (RESTA A LUNGO PENSIEROSO, LA GUARDA) Bè, perché a guardarti bene... Ma lo sai che un po' le somigli...

SILVIA Noo... Allora stai bene attento se io somiglio a lei, lei a chi somiglia?

CARLO ALBERTO Bè, questa è la cosa che più mi tormenta da quando l'ho vista, la prima volta. A chi somiglia?

SILVIA (PAZIENTE) Certa di riflettere. Se io somiglio a lei, lei a chi somiglia?

CARLO ALBERTO Allora non mi stai a sentire. Se è proprio questo...

SILVIA (GRIDA, INTERROMPENOOLO) Somiglia a me. Perché lei sono io...  
Chiaro?

CARLO ALBERTO (DOPO UNA PAUSA) No...

SILVIA Aspetta. (FURIOSAMENTE CON MUSICA IN SOTTOFONDO RIPRENDE LA PARRUCCA, LA RIMETTE, SI RIMETTE IL VESTITO DI SILVIA II, ASSUME LA POSA DELLA DONNA DEL SOGNO) È chiaro adesso?

CARLO ALBERTO Eh, sì. .. Adesso è chiaro... Certo che è chiaro (PAUSA) Ma... l'altro dove sta? SILVIA (DI SLANCIO ABBRACCIANDOLO) Sta qui bello, bello di zia, bello paperone oceanico, coscione d'oro.

CARLO ALBERTO Sei tu!

SILVIA Sai che giorno è oggi?

CARLO ALBERTO (OVVIO) È venerdì.

SILVIA No; È sabato. E domani?

CARLO ALBERTO Sarà domenica.

SILVIA Sarà sabato. Sarà sempre sabato. Come sai amare, Carlo Alberto mio.

CARLO ALBERTO (GUARDA IL PUBBLICO COL SOLITO SORRISO. POI A LEI, SCHERMENDOSI) Sì, però anche tu... (A SILVIA CHE SI SCHERMISCE; MINACCIANDOLA SCHERZOSAMENTE CON LA MANO) No, no, anche tu... (BLOCCANDOSI IMPROVVISAMENTE CON LA MANO IRRIGIDITA E OSCURANDOSI IN VOLTO) Ma a te chi t'ha insegnato tutte queste cose? No, dico. Se tu sei la donna di questa notte, chi ho sposato io? Una donna dalla doppia vita... una "bella di giorno"? E tu, tu che ti sei scandalizzata al cinema quando abbiamo visto il film... Tu? (FORTE) Ma tu sei l'unica che ho capito quello che c'era nella scatola del cinese!

SILVIA Io?

CARLO ALBERTO Mentre, invece, con me giocavi la commedia della innocenza, del candore, della donna distaccata (IMITANDOLA) "Ma Carlo Alberto, è tardi... domani dobbiamo lavorare". Ti concedevi. E spesso, allorché ti concedevi, abbracciandomi e guardavi scaltramente l'orologio (FA IL

GESTO DI cm GUARDA L'OROLOGIO AL POLSO DEL BRACCIO CHE È DIETRO LA TESTA DELL'UOMO) Per questo mi hai costretto a desiderare un'altra donna a tradirti.

SILVIA

Con me stessa (COMINCIA INTRODUZIONE MUSICALE)

CARLO ALBERTO

Si, con te stessa... come uno stupido ...

SILVIA

Come un uomo innamorato e incapace di tradire. Tu non hai mai desiderato un'altra donna. Hai solo desiderato che io fossi diversa. E stanotte lo sono diventata. Per merito tuo. Perché tu sei... CARLO ALBERTO (GUARDA IL PUBBLICO COL SOLITO SORRISO COMPIACIUTO; POI L'ABBRACCIA FELICE. NELL'ABBRACCIO LEI SI TOGLIE L'OROLOGIO E LO FA CADERE).

SILVIA

(CANTANDO)

Sexy boy

io ti voglio così, sexy boy  
ogni notte è la notte per noi  
ed in ogni notte sarò come vuoi

CARLO ALBERTO

Ho un amore.

SILVIA

Sexy boy.

CARLO ALBERTO

Come dico io.

SILVIA

Tu sei l'uomo per me,  
sexy boy

CARLO ALBERTO

Un amore

SILVIA

e ogni notte sarò più che mai

CARLO ALBERTO

Come piace a me

SILVIA

Soggiogata da te ... tua

CARLO ALBERTO

Un amore

SILVIA

Vieni qui

CARLO ALBERTO

Nuovo

SILVIA

Sexy boy

CARLO ALBERTO

sempre vivo

SILVIA

non parliamo

CARLO ALBERTO

sempre incandescente

SILVIA

Non parliamo

CARLO ALBERTO

Che col tempo

SILVIA

Ormai

CARLO ALBERTO

forse

SILVIA

sexy boy

CARLO ALBERTO

può portare

SILVIA

esistiamo

CARLO ALBERTO

qualche inconveniente

SILVIA

solo noi

CARLO ALBERTO

E l'amore

SILVIA

sexy boy

CARLO ALBERTO

come dico io

SILVIA nient'altro all'infuori di noi.  
CARLO ALBERTO ridiventa  
SILVIA E allora baciami  
TUTTI E DUE sexy boy così

DURANTE LE ULTIME BATTUTE, SILVIA LO HA TRASCINATO ANCHE UN PO' CONTROVOGLIA IN CAMERA DA LETTO E ORA I DUE SI STANNO BACIANDO. AGLI OCCHI DI CARLO ALBERTO APPARE ORA SILVIA II, CON L'ASPETTO, GLI ATTEGGIAMENTI, IL TIPO DI VESTITO DELLA MOGLIE, ORA DESIDERATA DA CARLO ALBERTO.

SILVIA II CANTA SUL MOTIVO DI "NON È POSSIBILE"

SILVIA II

Ah, adesso che lei  
è come volevi  
e desideravi  
mi sogni così  
non è possibile

CARLO ALBERTO Un amore  
SILVIA sexy boy  
SILVIA II E io torno da te  
CARLO ALBERTO come dico io  
SILVIA tu sei l'uomo per me  
SILVIA II prontissima a fare  
la moglie esemplare  
fra un "danke-schoe'ne"  
e un dolce sabato

CARLO ALBERTO Un amore  
SILVIA e ogni notte sarò più che mai  
SILVIA II Ma la vita è così  
questa è una nuova  
ennesima prova  
che l'uomo è incontentabile

SILVIA soggiogata da te... tua

CARLO ALBERTO Un amore  
SILVIA sexy boy sexy boy  
SILVIA II e quindi anche tu  
e quindi anche tu

CARLO ALBERTO Un amore  
SILVIA II e quindi anche tu

(

ALLE LORO SPALLE, SCOMPARE LA SCENA DELL'APPARTAMENTO E I TRE SUL

"GRANDIOSO" DELL'ORCHESTRA, SI. TROVANO, NELLO SFONDO NERO, NELLE  
STESSE POSIZIONI DEL CONCERTO INIZIALE, MENTRE

CALA IL BIPARO